

legge di contabilità regionale n. 28/2001, all'integrazione degli stanziamenti di competenza e di cassa dei capitoli di spesa obbligatoria del bilancio del corrente esercizio finanziario mediante prelevamento della somma di Euro 9.300,00, in termini di competenza e di cassa, dal capitolo 1110010 del medesimo bilancio - U.P.B. 10.4.1 "Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine" come di seguito indicato:

- capitolo 1122041 - U.P.B. 10.4.3 "Mutui diretti contratti dall'ex Ersap con il Banco di Napoli miglioramento delle infrastrutture agricole - quota interessi Euro 9.000,00
- capitolo 391010 - U.P.B. 10.4.5 "Annualità per il concorso negli interessi su mutui decennali assunti da operatori turistici per opere eseguite in occasione dei mondiali del 90 Euro 300,00.

- 2) di pubblicare, ai sensi dell'art. 42 - comma 7 - della vigente legge di contabilità regionale n. 28/2001, la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 giugno 2006, n. 801

**Deliberazioni di Giunta regionale nn. 1440/2003, 1963/2004 e 1087/2005 – "L.R. n. 17/2000 – art. 4 – Programma regionale per la tutela dell'ambiente". Ulteriore aggiornamento e determinazioni.**

L'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata direttamente dal Dirigente responsabile del Settore Ecologia, riferisce:

"Con la deliberazione 26.9.2003, n. 1440, la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 17/2000, il Programma di azioni per l'ambiente, finanziato con le risorse trasferite dallo stato alla Regione, per gli esercizi finanziari 2001, 2002 e 2003, in attuazione del d.lgs. n. 112/1998, per gli aspetti concernenti la materia "ambiente".

Con il D.L. 24.12.2003, n. 355, convertito in legge 27 febbraio 2004, n. 47, è stato prorogato anche all'esercizio finanziario 2004 il trasferimento delle risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs. n. 112/1998, e sono state conseguentemente rideterminate le relative aliquote.

Con le deliberazioni di G.R. n. 1963/2004 e n. 1087/2005, a seguito del trasferimento da parte dello Stato delle risorse finanziarie relative all'annualità relativa all'esercizio 2004, si è provveduto ad operare aggiornamenti del programma di azioni per l'ambiente.

Con l'art. 4 bis del D.L. 14.3.2005, n. 35, convertito nella legge 14.5.2005, n. 80, il trasferimento delle risorse finanziarie per l'attuazione del D.lgs. n. 112/1998 in materia ambientale è stato ulteriormente prorogato anche per l'esercizio finanziario 2005.

Nel corso dell'anno 2005 è infatti stata trasferita a tale fine alla Regione, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Ragioneria generale dello Stato I.GE.PA, n. 0107042/2005, la somma complessiva di Euro 25.282.094,40,

Con deliberazione di Giunta regionale n. 127 del 26.2.2006, tale somma è stata riportata per Euro 20.000.000,00 tra i residui di stanziamento di cui al capitolo 611067, relativo alle risorse destinate all'ulteriore finanziamento del programma regionale di azioni per l'ambiente e per Euro 5.282.094,40, tra i residui di stanziamento di cui al capitolo 611066, relativo alle risorse accantonate per il trasferimento delle funzioni e dei compiti in materia ambientale alle Province.

Con il provvedimento AMB/SDL/2006/00007 "Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche", il cui iter legislativo è stato avviato con la presa d'atto nella seduta di Giunta regionale del 7 marzo 2006, risulta prelevata, dal capitolo 611067 - residui di stanziamento 2005, la somma di Euro 15.000,00 per le attività di promozione della stessa legge.

Inoltre, con provvedimento dirigenziale del Settore Ecologia n. 33 del 26.1.2006, si è provveduto ad impegnare, sempre sul capitolo 611067 - residui di stanziamento 2005, la somma di Euro 10.000,00 per le attività di avvio delle attività organizzative per la manifestazione "Mediterre Fiera dei Parchi del Mediterraneo 2006-2007", attività già programmata con lo stesso Programma di azioni ambientali.

Pertanto, alla luce di tale ultima indicazione, le risorse trasferite dallo Stato alla Regione per l'attuazione del D.lgs. n. 112/1998 in materia ambientale per l'esercizio finanziario 2005, effettivamente disponibili per il potenziamento del presente Programma di azioni ambientali ammontano a Euro 19.975.000,00.

Si rende pertanto necessario aggiornare il programma di azioni per l'ambiente approvato con le D.G.R. n. 1440/2003, n. 1963/2004 e n. 1087/2005.

Il Settore Ecologia ha provveduto, sulla base dell'articolazione del programma originario, a definire una ipotesi di aggiornamento del programma in questione.

A fronte del quadro complessivo di risorse finanziarie ad oggi disponibili e dei settori coinvolti nella promozione dello sviluppo sostenibile e della qualità ambientale, il programma predisposto dal Settore Ecologia conferma l'impianto generale delle priorità di azione e le modalità di intervento per la utilizzazione dei fondi trasferiti dallo Stato alla Regione per la redazione del programma triennale di tutela ambientale già definito con i precedenti provvedimenti di Giunta regionale n. 1440/2003, n. 1963/2004 e n. 1087/2004 per il periodo giugno 2003 - giugno 2006, già, peraltro oggetto in parte di interventi attuativi della Regione nonché di pianificazione provinciale. Allo stato, infatti, risultano già approvati, con riferimento alle annualità 2001, 2002 e 2003 i piani provinciali di azione ambientale delle Province di Bari, Foggia e Lecce (DGR n. 533/2005), quello dalla Provincia di Taranto, e prima semestralità 2004 (DGR n. 534/2005) e infine quello della Provincia di Brindisi, con riferimento alle annualità 2001, 2002, 2003 e 2004 (DGR n. /2006).

L'ulteriore disponibilità di risorse finanziarie, relative all'esercizio 2005, permette oggi di riorientare l'azione regionale e di potenziare quella provinciale, definendo conclusivamente le seguenti direttrici generali per il programma di azioni per l'ambiente:

- supportare e completare le iniziative già attivate nei diversi comparti ambientali, al fine di portare a compimento importanti iniziative che, se non ulteriormente alimentate, rischiano di non perseguire gli obiettivi prefissati e vanificare gli investimenti già operati;
- sostenere lo sviluppo e il consolidamento dell'ARPA Puglia, individuato quale struttura essenziale strategica per garantire, attraverso le funzioni di controllo e di verifica, il buon esito delle politiche ambientali regionali;
- integrare, attraverso l'attivazione di iniziative innovative, il complesso delle azioni ambientali già avviate dalla Regione con le risorse dei programmi comunitari (POR 2000-2006; Interreg III) e con le risorse del bilancio autonomo;
- dare impulso alla piena e coerente attuazione di importanti direttive comunitarie;
- adeguare la normativa regionale in materia ambientale al più recente quadro normativo nazionale.

Di seguito si riportano i dieci Assi individuati per la definizione del programma triennale per la tutela ambientale

- Asse 1: *Normative regionali in materia di tutela ambientale*
- Asse 2: *Aree naturali protette, natura e biodiversità*
- Asse 3: *Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza*
- Asse 4: *Tutela e pulizia delle aree costiere*
- Asse 5: *Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati*
- Asse 6: *Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale*
- Asse 7: *Definizione di piani regionali di qualità ambientale, e potenziamento dell'operatività regionale in materia di tutela delle acque*

Asse 8: *Sviluppo delle politiche energetiche ambientali finalizzate alla riduzione delle emissioni nocive*

Asse 9: *Adeguamento della struttura regionale, della comunicazione istituzionale e della formazione in campo ambientale*

Asse 10: *Aggiornamento dei piani di attuazione provinciali*

Le risorse rivenienti dai nuovi trasferimenti intervenuti per l'annualità 2005, pari complessivamente a Euro 19.975.000,00, vengono destinate:

1) a finanziarie le seguenti nuove linee di intervento:

Asse 1 "Normative regionali in materia ambientale" - Linea di intervento 1f "Adeguamento della normativa regionale ambientale" (titolarità regionale)

Asse 2 "Aree naturali protette, natura e biodiversità" - Linea di intervento 2d "Azioni di compensazione a sostegno della Rete Natura 2000" (titolarità regionale)

Asse 3 "Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza" - Linea di azione 3b "Interventi per lo sviluppo della raccolta differenziata" (regia regionale - piani provinciali)

Asse 6 "Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale" - Linea di azione 6e "Avviamento dell'attività IPPC per l'autorizzazione integrale ambientale ex D.lgs. n. 59/2005" (a titolarità regionale)

Asse 7 "Definizione di piani regionale di qualità ambientale, nonché potenziamento dell'operatività regionale in materia di tutela delle acque" - Linea 7f "Operatività regionale per l'attuazione della direttiva 60/2000/CE" (a titolarità regionale)

Asse 9 "Adeguamento della struttura regionale e della comunicazione istituzionale" - Linea di azione 9d "Attività di comunicazione e sensibilizzazione in materia di risanamento da inquinamento luminoso, in attuazione l.r. n. 15/2005 e in materia di

*risparmio energetico (a titolarità regionale)"*

2) a potenziare, finanziariamente, le seguenti linee di intervento:

Asse 7 "Definizione di piani regionale di qualità ambientale, nonché potenziamento dell'operatività regionale in materia di tutela delle acque" - Linea 7d "Aggiornamento piano regionale gestione dei rifiuti" (a titolarità regionale)

Asse 9 "Adeguamento della struttura regionale, della comunicazione istituzionale e della formazione in campo ambientale": linea di intervento 9a "Sostegno alla formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del territorio"; linea 9c "Potenziamento comunicazione istituzionale" (a titolarità regionale)

Asse 10 - attribuzione indistinta di risorse finanziarie alle Province per la definizione del potenziamento di iniziative già avviate ovvero per l'introduzione di nuovi campi di azione ambientale (regia regionale - piani provinciali)

Si provvede, altresì, a ridurre, in via limitata, le risorse programmate per la linea di intervento 7c "Piano regionale per il risanamento da amianto", la cui redazione risulta già supportata da altri canali di finanziamento comunitari e nazionali.

Complessivamente, il presente programma, allo stato finanziato con i trasferimenti statali riferiti alle annualità 2001, 2002, 2003, 2004 e 2005, è sviluppato su una disponibilità finanziaria di Euro 116.912.084,73.

La ripartizione tra le diverse tipologie di azione è la seguente:

- azioni a titolarità regionale 12,5% (curate direttamente dalla Regione)
- azioni a regia regionale 81,7% (sviluppate attraverso il finanziamento di piani provinciali)
- finanziamento leggi regionali 5,8%

Si propone pertanto di approvare la nuova Sezione C "Il programma di azioni per l'ambiente", predisposta dal Settore Ecologia e qui allegata, in sostituzione di quella a suo tempo approvata con la

DGR n. 1087/2005, nella quale è riportata lo Stato di attuazione del programma stesso con riferimento alle iniziative già avviate direttamente dalla Regione.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001

La copertura finanziaria dell'incremento di spesa, pari a Euro 19.975.000,00, rispetto alle D.G.R. n. 1440/2003, n. 1963/2004 e n. 1087/2005, è garantita dalla dotazione finanziaria del capitolo 611067 - residui di stanziamento 2005.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi dall'art. 4, comma 4 lett. a) della l.r. n. 7/1997, nonché ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 17/2000."

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

#### LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Ecologia;
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 17/2000 "Conferimento di funzioni e dei compiti amministrativi in materia di tutela dell'ambiente", la nuova Sezione C "Il programma di azioni per l'ambiente", allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante, che, alla luce degli intervenuti trasferimenti di ulteriori risorse dallo Stato alla Regione, sostituisce e aggiorna l'analoga Sezione C del Programma di azioni per l'ambiente approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1087/2005;
- di dare mandato ai Dirigenti del Settore Ecologia e dell'Ufficio Smaltimento Rifiuti, secondo le rispettive competenze, di curare l'attuazione del suddetto programma;
- di autorizzare il Dirigente del Settore Tutela delle Acque dell'Assessorato Opere Pubbliche e Risorse Naturali, di impegnare la somma massima di Euro 300.000,00 sul capitolo di spesa 611067, a valere sui residui di stanziamento 2005, per l'attuazione della linea di intervento 7f "Operatività regionale per l'attuazione della direttiva 60/2000/CE";
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
On. Nichi Vendola

Maggio 2006

# REGIONE PUGLIA

Assessorato Ambiente

PROGRAMMA

DI AZIONI

PER L'AMBIENTE

Sezione C “Il programma di azioni per l’ambiente” –  
Aggiornamento Maggio 2006

In neretto le parti aggiornate

## *SEZIONE C – Il programma di azioni per l'ambiente*

L'art. 4 della Legge Regionale n. 17/2000 prevede la definizione di un programma regionale per la tutela dell'ambiente di durata triennale, da attuarsi attraverso l'utilizzo delle risorse trasferite alla Regione da parte dello Stato in attuazione del D.lgs. n. 112/1998.

Il Programma di azioni per l'ambiente, approvato dalla Giunta Regionale, sulla base di una valutazione sullo stato delle singole componenti ambientali, con riferimento anche a peculiari situazioni territoriali, determina, in particolare:

- gli obiettivi e le priorità delle azioni ambientali, anche con riferimento a peculiari situazioni territoriali o produttive;
- le fonti e il quadro delle risorse finanziarie da destinare a tale fine;
- i tempi e i criteri per l'approvazione del quadro triennale degli interventi.

Le risorse trasferite alla Regione per l'attuazione del D.lgs. n. 112/1998 per gli investimenti in materia ambientale, ammontano a € 24.318.820,41 annui per ciascuno degli esercizi finanziari 2001, 2002 e 2003, per un complesso di € 72.956.461,23 .

Con la legge finanziaria 2004, il trasferimento delle risorse finanziarie per l'attuazione del D.lgs. n. 112/1998 in materia ambientale è stato prorogato di un anno. Conseguentemente, anche per l'esercizio finanziario 2004, alla Regione sarà trasferita una ulteriore quota di risorse finanziarie da destinare ad investimenti in materia ambientale.

Con provvedimento di Giunta regionale n 1963 del 23.12.2004 si è provveduto a definire l'aggiornamento del programma alla luce dell'iscrizione sul bilancio regionale 2004 della quota di € 12.120.459,00 , riferita alla prima semestralità già accreditata dallo Stato alla Regione.

Nel corso del mese di dicembre 2004, lo stato ha accreditato alla Regione Puglia l'ulteriore quota di € 11.860.164,50, relativa alla seconda semestralità dell'esercizio 2004.

**Con l'art. 4 bis del D.L. 14.3.2005, n. 35, convertito nella legge 14.5.2005, n. 80, il trasferimento delle risorse finanziarie per l'attuazione del D.lgs. n. 112/1998 in materia ambientale è stato ulteriormente prorogato anche per l'esercizio finanziario 2005.**

**Nel corso dell'anno 2005 è infatti stata trasferita a tale fine alla Regione, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Ragioneria generale dello Stato I.GE.PA, n. 0107042/2005, la somma complessiva di € 25.282.094,40,**

**Con deliberazione di Giunta regionale n. 127 del 26.2.2006, tale somma è stata riportata per € 20.000.000,00 tra i residui di stanziamento di cui al capitolo 611067, relativo alle risorse destinate all'ulteriore finanziamento del programma regionale di azioni per l'ambiente e per € 5.282.094,40, tra i residui di stanziamento di cui al capitolo 611066, relativo alle risorse accantonate per il trasferimento delle funzioni e dei compiti in materia ambientale alle Province.**

**Con il provvedimento AMB/SDL/2006/00007 “Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l’introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche”, il cui iter legislativo è stato avviato con la presa d’atto nella seduta di Giunta regionale del 7 marzo 2006, risulta prelevata, dal capitolo 611067 – residui di stanziamento 2005, la somma di € 15.000,00 per le attività di promozione della stessa legge.**

**Inoltre, con provvedimento dirigenziale del Settore Ecologia n. 33 del 26.1.2006, si è provveduto ad impegnare, sempre sul capitolo 611067 – residui di stanziamento 2005, la somma di € 10.000,00 per le attività di avvio delle attività organizzative per la manifestazione “Mediterre Fiera dei Parchi del Mediterraneo 2006-2007”, attività già programmata con lo stesso Programma di azioni ambientali.**

**Pertanto, alla luce di tale ultima indicazione, le risorse trasferite dallo Stato alla Regione per l’attuazione del D.lgs. n. 112/1998 in materia ambientale per l’esercizio finanziario 2005, effettivamente disponibili per il potenziamento del presente Programma di azioni ambientali ammontano a € 19.975.000,00.**

**Con detto potenziamento, la dotazione complessiva del Programma di azioni per l’ambiente in Puglia, già in corso a partire dal 2004, ammonta a € € 116.912.084,73**

#### *Gli Assi e le Linee di intervento, i temi, gli obiettivi e le azioni*

A fronte del quadro **complessivo** di risorse finanziarie ad oggi disponibili e dei settori coinvolti nella promozione dello sviluppo sostenibile e della qualità ambientale, si ritiene di **dover confermare l’impianto generale delle priorità di azione e le modalità di intervento per la utilizzazione dei fondi trasferiti dallo Stato alla Regione per la redazione del programma triennale di tutela ambientale già definito con i precedenti provvedimenti di Giunta regionale n. 1440/2003, n. 1963/2004 e n. 1087/2004 per il periodo giugno 2003 – giugno 2006, già, peraltro oggetto in parte di interventi attuativi della Regione nonché di pianificazione provinciale.**

**L’ulteriore disponibilità di risorse finanziarie, relative all’esercizio 2005, permette oggi di riorientare l’azione regionale e di potenziare quella provinciale, definendo conclusivamente le seguenti direttrici generali per il programma di azioni per l’ambiente:**

- supportare e completare le iniziative già attivate nei diversi comparti ambientali, al fine di portare a compimento importanti iniziative che, se non ulteriormente alimentate, rischiano di non perseguire gli obiettivi prefissati e vanificare gli investimenti già operati;
- sostenere lo sviluppo e il consolidamento dell’ARPA Puglia, individuato quale struttura essenziale strategica per garantire, attraverso le funzioni di controllo e di verifica, il buon esito delle politiche ambientali regionali;
- integrare, attraverso l’attivazione di iniziative innovative, il complesso delle azioni ambientali già avviate dalla Regione con le risorse dei programmi comunitari (POR 2000 - 2006; Interreg III) e con le risorse del bilancio autonomo;
- **dare impulso alla piena e coerente attuazione di importanti direttive comunitarie;**
- **adeguare la normativa regionale in materia ambientale al più recente quadro normativo nazionale.**

In particolare, le aree di intervento che si ritiene dover supportare e completare con l'assegnazione di risorse finanziarie, sono quelle riferite alla qualità dell'aria, alla gestione delle aree protette, alla gestione dei rifiuti, al risanamento dei litorali, alla tutela della qualità dei suoli ed alla bonifica dei siti inquinati, alla operatività regionale nel settore della tutela delle acque.

Per quanto attiene lo sviluppo e il consolidamento dell'ARPA Puglia, si ritiene necessario puntare sia sulle dotazioni strutturali dell'Agenzia, che deve essere messa nelle condizioni di poter fare affidamento in strutture e laboratori efficienti, sia sull'integrazione e potenziamento dei sistemi di monitoraggio dell'ambiente, sia sullo sviluppo di specifici programmi di controllo ambientale.

Le iniziative innovative, dovranno invece consentire di dotare delle opportune risorse finanziarie alcuni strumenti normativi regionali in materia ambientale, già adottati, quale ad esempio la l.r. n. 3/2002 sull'inquinamento acustico e la l.r. n. 5/2002 sull'inquinamento elettromagnetico, **nonché favorire l'adeguamento della normativa regionale ambientale.**

Di seguito si riportano i dieci Assi individuati per la definizione del programma triennale per la tutela ambientale

- |          |  |
|----------|--|
| Asse 1:  | <i>Normative regionali in materia di tutela ambientale</i>   |
| Asse 2:  | <i>Aree naturali protette, natura e biodiversità</i>   |
| Asse 3:  | <i>Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza</i>  |
| Asse 4:  | <i>Tutela e pulizia delle aree costiere</i>  |
| Asse 5:  | <i>Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati</i>  |
| Asse 6:  | <i>Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale</i>   |
| Asse 7:  | <i>Definizione di piani regionali di qualità ambientale, e potenziamento dell'operatività regionale in materia di tutela delle acque</i> |
| Asse 8:  | <i>Sviluppo delle politiche energetiche ambientali finalizzate alla riduzione delle emissioni nocive</i>                                 |
| Asse 9:  | <i>Adeguamento della struttura regionale, della comunicazione istituzionale e della formazione in campo ambientale</i>                   |
| Asse 10: | <i>Aggiornamento dei piani di attuazione provinciali</i>   |

I temi individuati sono da considerarsi come problemi particolarmente rilevanti, con un significato importante per la qualità e le condizioni dell'ambiente in modo diffuso su tutto il territorio regionale. Gli obiettivi e le azioni indicate rappresentano un quadro di riferimento da perseguire gradualmente nel breve e medio termine. Per ciascuno dei temi viene indicato l'orientamento (gli obiettivi specifici di riferimento) che dovrà essere seguito per supportare lo sviluppo sostenibile nella regione Puglia, le azioni operative che dovranno essere perseguite e l'ammontare delle risorse messe a disposizione.

*Le procedure di attuazione*

Nell'ambito delle iniziative programmate vengono distinte gli *interventi a titolarità regionale* e gli *interventi a regia regionale*.

Gli *interventi a titolarità regionale* sono finalizzati soprattutto ad assicurare la prosecuzione e il consolidamento di programmi ed iniziative in corso di elevato interesse per l'intero territorio regionale, nonché a garantire la qualificazione dell'azione regionale a supporto degli enti locali per l'attuazione del complesso dei programmi ambientali promossi dalla Regione. Tali iniziative sono attuate attraverso l'iniziativa diretta della Regione – Assessorato all'Ecologia, salvo specifica diversa indicazione operativa contenuta nella relativa scheda di intervento.

Gli *interventi a regia regionale* sono finalizzati allo sviluppo di nuove iniziative locali ovvero all'eventuale integrazione e completamento di iniziative già attivate localmente, comunque congruenti con il presente programma.

Questi interventi sono attivati a seguito della definizione di piani di attuazione predisposti dalle Province, sulla base delle intese assunte in sede di Tavolo di concertazione tra Regione – Assessorato Ecologia e Province, con il supporto dell'ARPA Puglia, insediatosi in data 28 novembre 2003.

In particolare:

- entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente programma sul BURP, ciascuna Provincia predispone, in collaborazione con l'ARPA Puglia, con le modalità di cui all'art. 4 comma 3 della l.r. n. 17/2000 e sulla base della ripartizione delle risorse finanziarie disponibili definita in sede di Tavolo di concertazione, il proprio piano di attuazione provinciale ovvero l'aggiornamento di quello già presentato ed approvato dalla Regione, con le relative procedure di attuazione, lo adotta e lo presenta, ai fini di ogni eventuale necessario coordinamento regionale, allo stesso Tavolo;
- massimo entro i successivi trenta giorni, il Tavolo di concertazione licenzia i piani di attuazione provinciali, armonizzando, ove necessario, le procedure di realizzazione delle iniziative comuni presenti nei cinque piani provinciali; in caso di mancata presentazione di alcuni Piani provinciali, si procede a licenziare, anche singolarmente, i Piani presentati;
- massimo entro quarantacinque giorni dall'avvenuta comunicazione da parte della Provincia dell'avvenuta approvazione formale del proprio piano di attuazione definitivo licenziato dal Tavolo di concertazione, la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della l.r. n. 17/2000, sentiti gli organismi rappresentativi degli enti locali, approva il quadro degli interventi contenuto nei piani provinciali e dispone il trasferimento alla Provincia interessata, in una unica soluzione, delle risorse finanziarie regionali assegnate; per quanto riguarda l'Asse 8 – linea di intervento c, la destinazione delle relative risorse da parte di ciascuna Provincia dovrà necessariamente intervenire a valle della realizzazione della linea di intervento b dello stesso Asse (Studi di fattibilità per *utilità ambientali*).

Ad esclusione delle eventuali parti riferite alle iniziative comuni per l'intero territorio regionale per le quali sono state individuate, in sede di Tavolo di concertazione, procedure comuni di realizzazione, i piani di attuazione provinciali possono essere modificati, anche in corso di attuazione, nel rispetto del presente programma di azioni per l'ambiente, nel rispetto del comma 2 dell'art. 5 della l.r. n. 17/2000.

Con periodicità annuale, entro il 30 maggio di ciascun anno, le Province trasmettono alla Regione –Assessorato all'Ecologia, una relazione concernente lo stato di attuazione del proprio Piano, con indicazione del livello di spesa raggiunto.

**In riferimento all'utilizzazione dell'ultima quota (annualità 2005) di risorse finanziarie trasferite e disponibili per lo sviluppo delle iniziative e regia regionale, si ritiene utile confermare i criteri di ripartizione della quota complessiva destinata alle Province, già definita in sede di Tavolo di concertazione e di attribuire a queste ultime il compito di definire e proporre autonomamente, sulla base delle risorse conclusivamente assegnate, i propri piani di azione ambientale aggiornati, che possono prevedere sia il potenziamento delle iniziative già avviati con i precedenti piani stralcio, sia l'introduzione di azioni innovative rispetto al programma vigente. Con riferimento sempre all'utilizzazione dell'ultima quota (annualità 2005), nel rispetto di intese già assunte con le Province, una quota complessiva pari a € 5.000.000,00, ripartita in parti uguali di € 1.000.000,00 per ciascuna delle cinque Province, è assegnata con vincolo di destinazione allo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Nello sviluppo dei procedimenti di ripartizione delle risorse e di definizione dei piani provinciali, dovrà comunque essere garantita pari dignità ai territori della istituita e costituenda Sesta Provincia pugliese.**

Alla data del 30 aprile 2006, risultano presentati ed approvati dalla Giunta regionale, con le deliberazioni n. 533 e n. 534 entrambe del 31.3.2005, i piani di attuazione delle Province di Bari, Foggia e Lecce, riferiti alle risorse finanziarie relative alle annualità 2001, 2002 e 2003 e il piano di attuazione della Provincia di Taranto, riferito anche alle risorse finanziarie relative alla prima semestralità 2004. **Con deliberazione n. 359 del 21.3.2006 il piano di attuazione della Provincia di Brindisi riferito alle risorse finanziarie 2001, 2002, 2003 e 2004.**

Si è provveduto altresì ad operare i trasferimenti dovuti alle Province di Bari, Foggia, Lecce e Taranto, e si è provveduto a trasferire alla Provincia di Brindisi, le sole risorse riferite all'Asse 3 "Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza" per l'intero importo dovuto.

Una ulteriore fattispecie di interventi è quella riferita ai "Contributi agli enti locali in attuazione di leggi regionali per l'ambiente".

Tali contributi saranno accordati nel rispetto delle specifiche procedure individuate in ciascuna legge regionale.

Aggiornamento del programma di azioni, per l'utilizzazione della quota di risorse finanziarie trasferite per l'esercizio 2005

Le risorse rivenienti dai nuovi trasferimenti intervenuti per l'annualità 2005 e conclusivamente disponibili, pari complessivamente a € 19.975.000,00 (al netto del prelievo per il finanziamento della promozione della legge regionale sul Green Public Procurement), vengono destinate:

1) a finanziarie le seguenti nuove linee di intervento:

Asse 1 "Normative regionali in materia ambientale" – Linea di intervento 1f "Adeguamento della normativa regionale ambientale" (titolarità regionale)

Asse 2 "Aree naturali protette, natura e biodiversità" – Linea di intervento 2d "Azioni di compensazione a sostegno della Rete Natura 2000"(titolarità regionale)

Asse 3 "Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza" – Linea di azione 3b "Interventi per lo sviluppo della raccolta differenziata" (regia regionale – piani provinciali)

Asse 6 "Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale" – Linea di azione 6e "Avviamento dell'attività IPPC per l'autorizzazione integrale ambientale ex D.lgs. n. 59/2005" (a titolarità regionale)

Asse 7 "Definizione di piani regionale di qualità ambientale, nonché potenziamento dell'operatività regionale in materia di tutela delle acque" - Linea 7f "Operatività regionale per l'attuazione della direttiva 60/2000/CE" (a titolarità regionale)

Asse 9 "Adeguamento della struttura regionale e della comunicazione istituzionale" – Linea di azione 9d "Attività di comunicazione e sensibilizzazione in materia di risanamento da inquinamento luminoso, in attuazione l.r. n. 15/2005 e in materia di risparmio energetico" (a titolarità regionale)

2) a potenziare, finanziariamente, le seguenti linee di intervento:

Asse 7 "Definizione di piani regionale di qualità ambientale, nonché potenziamento dell'operatività regionale in materia di tutela delle acque" - Linea 7d "Aggiornamento piano regionale gestione dei rifiuti" (a titolarità regionale)

Asse 9 "Adeguamento della struttura regionale, della comunicazione istituzionale e della formazione in campo ambientale": linea di intervento 9a "Sostegno alla formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del territorio"; linea 9c "Potenziamento comunicazione istituzionale" (a titolarità regionale)

Asse 10 – attribuzione indistinta di risorse finanziarie alle Province per la definizione del potenziamento di iniziative già avviate ovvero per l'introduzione di nuovi campi di azione ambientale (regia regionale – piani provinciali)

**Si provvede, altresì, a ridurre, in via limitata, le risorse programmate per la linea di intervento 7c “Piano regionale per il risanamento da amianto”, la cui redazione risulta già supportata da altri canali di finanziamento comunitari e nazionali.**

**Complessivamente, il presente programma, allo stato finanziato con i trasferimenti statali riferiti alle annualità 2001, 2002, 2003, 2004 e 2005, è sviluppato su una disponibilità finanziaria di € 116.912.084,73 .**

**La ripartizione tra le diverse tipologie di azione è la seguente:**

- azioni a titolarità regionale 12,5%**
- azioni a regia regionale 81,7%**
- finanziamento leggi regionali 5,8%**

**Asse 1.*****Normative regionali in materia di tutela ambientale*****Asse 1 - Linea di intervento a.**

*“Incentivi per il risanamento acustico. Finanziamento della legge regionale n. 3/2002”*

Contributi agli enti locali in attuazione di leggi regionali per l'ambiente

**DA ATTIVARE****Obiettivi**

La legge regionale n. 3/2002 per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico rende chiaro il duplice obiettivo da perseguire al fine di garantire il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano:

1. prevenire il deterioramento di zone non inquinate fornendo strumenti per la pianificazione, la prevenzione e il risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale. Questo al fine di garantire livelli di rumore tali da non rappresentare pericolo per la salute e la qualità di vita.
2. ridurre l'inquinamento acustico derivante sia da sorgenti fisse che mobili è pertanto fondamentale per garantire la salute pubblica e per riqualificare e rendere fruibile l'ambiente urbano.

La legge regionale n. 3/2002 prevede espressamente che il finanziamento degli interventi e delle azioni programmati in sua attuazione è assicurato dalle risorse finanziarie trasferite alla Regione ai sensi del D.Lgs. N. 112/98, oggetto del presente programma.

**Azioni**

Il raggiungimento degli obiettivi sopra esplicitati sarà possibile attraverso le seguenti tipologie di intervento:

- redazione dei piani comunali di disinquinamento acustico, che consentano di valutare, attraverso la caratterizzazione acustica del territorio, lo stato di inquinamento acustico, a cui deve far seguito la zonizzazione acustica. Tali piani, che dovranno scaturire dal confronto tra la caratterizzazione e la zonizzazione acustica del territorio, rappresentano lo strumento necessario per procedere verso l'individuazione e la bonifica delle aree maggiormente critiche e verso il miglioramento della qualità della vita nei centri urbani, connesso alla diminuzione della rumorosità ambientale.
- implementazione di sistemi di minimizzazione degli impatti ambientali con dispositivi ad elevato grado di “naturalità”, che consentono di conciliare la riduzione dell'inquinamento acustico con il rispetto del paesaggio. Tali dispositivi possono essere rappresentati dalle

varie tipologie di barriere verdi (quinte vegetative, schermi a struttura mista, ecc.) che dovranno essere progettate e installate in funzione della natura del territorio, degli spazi a disposizione e dei ricettori da proteggere.

- interventi finalizzati alla riduzione delle emissioni acustiche alla sorgente, citando per esempio il settore trasporti per il quale è possibile intervenire in modo puntuale attraverso la progettazione di infrastrutture per limitare il rumore causato dai pneumatici (es.: rivestimenti stradali antirumore) o attraverso l'adozione di sistemi di attenuazione passivi e attivi per il traffico.

Tali tipologie di azione integrano e completano gli interventi previsti dalla misura 5.2, "Incentivi per la redazione e attuazione dei piani di zonizzazione e di risanamento acustico", azioni 4a e 4b.

#### **Risorse assegnate**

**€ 6.748,459,00**

#### **Asse 1 - Linea di intervento b.**

*"Incentivi per il contenimento dell'inquinamento luminoso"*

**ANNULLATA CON LA DELIBERAZIONE G.R. N. 1963/2004**

#### **Asse 1 - Linea di intervento c.**

*"Approfondimenti in ordine ai possibili interventi sulla fiscalità ambientale"*

Intervento a titolarità regionale    **REALIZZATA**

#### **Obiettivi**

Si rende necessario approfondire, anche con l'ausilio del sistema universitario pugliese, la più complessiva tematica dei possibili interventi sulla fiscalità ambientale, senza incidere negativamente sul rispetto del principio comunitario "chi inquina paga".

La leva fiscale, infatti, può costituire un ottimo incentivo per favorire lo sviluppo di una serie di azioni virtuose a beneficio dell'ambiente, quali ad esempio la diffusione degli strumenti volontari delle certificazioni ambientali.

In ordine a tale ultimo aspetto, la Regione Puglia, l'UPI regionale, l'ANCI regionale, l'INAIL e la Federazione regionale dell'Industria, in data 14 marzo 2003 hanno stipulato uno specifico protocollo di intesa finalizzato alla diffusione, tra le imprese industriali pugliesi, degli strumenti volontari di certificazione ambientale. Tra gli impegni assunti dalla Regione, è compresa ogni necessaria verifica relativa alla possibilità di favorire lo sviluppo di tali strumenti anche attraverso l'eventuale riduzione della fiscalità ambientale.

L'azione sarà sviluppata in collaborazione con il Dipartimento per lo Studio delle Società Mediterranee - Sezione Finanza Pubblica - dell'Università di Bari, che in questi ultimi anni ha già sviluppato una esperienza di studio ed approccio alle tematiche della fiscalità

ambientale. Il rapporto tra la Regione e il Dipartimento sarà regolato da specifica convenzione definita secondo lo schema unito in allegato.

**Risorse assegnate**

€ 60.000,00

Asse 1 - Linea di intervento d.

*“Definizione dei Regolamenti di attuazione della l.r. n. 5/2002 sull'inquinamento elettromagnetico”*

Intervento a titolarità regionale     **IN FASE DI ESECUZIONE**

Obiettivi

Al fine di assicurare la corretta attuazione della l.r. n. 5/2002 concernente l'inquinamento atmosferico è necessario che la Regione definisca ed approvi una serie di regolamenti attuativi per definire le modalità di redazione dei piani annuali di installazione da parte dei soggetti interessati e le aree sensibili sulle quali garantire la maggiore tutela.

Azioni

L'azione sarà sviluppata attraverso la nomina di uno specifico gruppo di lavoro di esperti tecnici, coordinato dall'Ufficio Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico dell'Assessorato all'Ecologia e costituito da un componente del Comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico (CRIAP), designato dal Comitato stesso, da un rappresentante dell'ARPA Puglia, da un rappresentante designato dall'UPI regionale, da un rappresentante designato dall'ANCI – sezione regionale, da due rappresentanti delle Associazioni ambientaliste, da un rappresentante dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale. Il rapporto tra la Regione e i componenti del gruppo di lavoro, ad esclusione del coordinamento dello stesso, sarà regolato da specifica convenzione, il cui schema è sottoposto all'approvazione della Giunta regionale.

**Risorse assegnate**

€ 100.000,00

**Asse 1 - Linea di intervento ef.**

***“Adeguamento della normativa regionale ambientale”***

**Intervento a titolarità regionale**

**Obiettivi**

**La Regione è chiamata ad adeguare la propria normativa regionale in materia ambientale risalente, in alcuni casi agli anni '90 e nel frattempo superata da numerose direttive comunitarie e relative norme di recepimento nazionali, soprattutto in materia di gestione rifiuti e bonifiche e di inquinamento atmosferico, di gestione integrata ambientale.**

**Azioni**

**L'azione sarà sviluppata attraverso la nomina di uno specifico gruppo di lavoro di esperti tecnici, che con il coordinamento delle strutture regionali di riferimento presso l'Assessorato all'Ecologia e l'Assessorato alle Opere Pubbliche e Risorse naturali, svilupperà la o le proposte di adeguamento delle normative regionali di settore**

**Risorse assegnate**

**€ 125.000,00**

**Asse 2.*****Aree naturali protette, natura e biodiversità*****Asse 2 - Linea di intervento a.**

*“Promozione sul territorio della Rete Ecologica.”*

**Intervento a regia regionale GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE  
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE, TARANTO e BRINDISI**

**Obiettivi**

La linea di intervento persegue l'obiettivo di tutelare e valorizzare il patrimonio naturale attraverso uno degli strumenti più efficaci al riguardo, ovvero la promozione sul territorio di aree naturali protette, indispensabili per la difesa della biodiversità, per la conservazione di specie animali e vegetali, dei valori paesaggistici, dei equilibri idrogeologici ed ecologici che potrebbero essere gravemente compromessi.

La Legge Regionale 19/97 norma l'istituzione e la gestione delle aree protette in Puglia individuando le aree regionali con maggiori valenze naturalistiche e delineando un complesso iter legislativo che porta alla loro istituzione. La legge prevede, di fatto, un processo di coinvolgimento delle amministrazioni e popolazioni locali che sinora si è mostrato alquanto faticoso, al punto che solo di recente sono state istituite nove delle 33 aree protette complessivamente individuate dalla Legge stessa, e dalle successive integrazioni.

**Azioni**

Al fine di tutelare la biodiversità degli habitat naturali presenti nel territorio regionale, attraverso il consolidamento della Rete Ecologica, potranno essere finanziati interventi finalizzati a:

- avviare, attraverso il coinvolgimento di istituzioni scientifiche e d'intesa con gli enti locali interessati, studi di settore utili all'individuazione di nuove aree da tutelare o al completamento delle conoscenze naturalistiche delle aree precedentemente individuate, finalizzati alla individuazione delle modalità di connessione tra le diverse aree protette e gli habitat naturali e di specie presenti sul territorio regionale;
- promuovere iniziative di informazione, sensibilizzazione, formazione ed educazione ambientale rivolte alle parti sociali coinvolte nel processo di istituzione delle aree protette individuate, finalizzate al riconoscimento del patrimonio naturale e ambientale, alla corretta tutela e gestione dello stesso nonché alla descrizione delle opportunità derivanti dall'istituzione di aree protette sul territorio regionale (sviluppo socioeconomico, aumento della qualità della vita, accesso ai finanziamenti, riqualificazione del territorio);
- assicurare la funzionalità degli Enti di gestione delle aree protette istituite per la redazione nonché l'attuazione degli strumenti di pianificazione ~~previsti~~ dalla legge

19/97 (Piano per il Parco e Piano pluriennale economico-sociale per la promozione delle attività compatibili);

- definire i piani di gestione degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario, non già inseriti nelle perimetrazioni di aree naturali protette nazionali e regionali;
- realizzare interventi per la fruibilità delle aree naturali protette e di valorizzazione dei siti costituenti la Rete Ecologica regionale.

Le risorse finanziarie già riservate a tale scopo nel bilancio autonomo regionale e nel POR Puglia 2000 – 2006, risultano comunque non sufficienti a garantire lo sviluppo del complesso delle iniziative programmate.

### **Risorse assegnate**

€ 3.500.000,00

### **Asse 2 - Linea di intervento b.**

*“Supporto tecnico-scientifico per la costruzione della Rete Ecologica – Sistema delle aree protette e degli habitat naturali della regione Puglia”*

Intervento a titolarità regionale    **IN CORSO DI ESECUZIONE**

### **Obiettivi**

L'obiettivo è quello di assicurare alla Regione, e in particolare all'Ufficio Parchi e Riserve Naturali, un adeguato supporto tecnico per la realizzazione e gestione del sistema delle aree protette regionali e di individuazione della rete ecologica regionale, la definizione e implementazione del SIT delle aree naturali protette con realizzazione di un data-base geografico e alfa-numerico contenente i monitoraggi e le analisi previste, nonché la verifica e monitoraggio degli usi del suolo e delle trasformazioni del territorio nell'ambito delle aree naturali protette.

Tale supporto è garantito attraverso il ricorso ad una Segreteria Tecnica, con sede presso l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia, formata da dieci esperti (~~approvazione della graduatoria finale di selezione con Determinazione del Dirigente Settore Ecologia del 07.08.2002, n. 143~~), con contratto annuale di collaborazione coordinata continuativa, ~~rinnovabile~~.

~~Nel corso del primo anno di contratto, coperto con fondi di cui al POR Puglia 2000 – 2006 misura 1.6, la Segreteria Tecnica è chiamata a completare il Sistema informativo territoriale delle aree protette. Negli anni successivi la Segreteria Tecnica è chiamata ad assicurare il supporto tecnico per l'attuazione della l.r. n. 19/97 per la istituzione delle aree protette regionali, per le attività di verifica e monitoraggio delle ZPS e dei pSIC, nonché per l'attuazione della misura 1.6 del POR Puglia 2000 – 2006.~~

### Azioni

~~La suddetta linea di intervento consentirà di sostenere il funzionamento della Segreteria Tecnica dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione, costituita da n. 10 esperti con contratto di collaborazione coordinata continuativa, per il periodo di attuazione del POR Puglia 2000-2006.~~

Nella prima fase di attuazione, fino al marzo 2006, l'azione si è sviluppata con il ricorso alla Segreteria Tecnica dell'Ufficio Parchi già costituita per l'attuazione della misura 1.6 – azione 1° del POR Puglia 2000 – 2006, per il periodo 2007-2008 detta Segreteria Tecnica è in fase di ricostituzione con una rinnovata formulazione che prevede la presenza di n. 2 esperti senior e n. 8 esperti junior.

### Risorse assegnate

€ 1.800.000,00

### Asse 2 - Linea di intervento c.

*“Fiera Internazionale dei Parchi del Mediterraneo - MEDITERRE”*

Intervento a titolarità regionale    **IN CORSO DI ESECUZIONE**

### Obiettivi

L'obiettivo della presente linea di intervento è quello di costituire in Puglia un punto di riferimento, riconosciuto a livello internazionale, per l'approfondimento, la conoscenza e la diffusione delle tematiche concernenti lo sviluppo sostenibile, da perseguire anche attraverso la valorizzazione della rete ecologica.

Oltre all'elevata valenza culturale che contraddistingue tale obiettivo, l'iniziativa costituisce utile sostegno e fattore di moltiplicazione, quale vera e propria azione di marketing territoriale, di tutte le iniziative locali attivate per la tutela e per la fruizione dei beni naturali ed ambientali, *lato sensu*, della Puglia.

### Azioni

Si tratta di consolidare l'iniziativa “Fiera Internazionale dei Parchi del Mediterraneo – MEDITERRE”, già attivata nel corso del 2003, con innegabile successo di partecipazione, di qualità degli interventi e di pubblico, in collaborazione tra la Regione e la Federazione Nazionale dei Parchi o altro soggetto pubblico, ed inserire la stessa in modo stabile nel limitato novero delle più importanti manifestazioni periodiche a carattere internazionale, in materia di sviluppo sostenibile attraverso la valorizzazione e fruizione dei beni naturali e ambientali nelle diverse aree del Mediterraneo, anche attraverso il confronto con le diverse realtà territoriali mondiali.

### Risorse assegnate

€ 2.150.000,00

**Asse 2 - Linea di intervento d.**

***“Azioni di compensazione a sostegno della Rete Natura 2000 e supporto agli Enti di gestione delle aree naturali protette regionali”***

**Intervento a titolarità regionale**

**Obiettivi**

L'obiettivo della presente linea di intervento è quello di garantire la piena attuazione delle direttive comunitarie 79/409/CEE e 92/43/CE, anche attraverso il supporto per l'attivazione di misure di compensazione in presenza di interventi che, a seguito di specifiche intese a livello locale/regionale/nazionale, si ritiene debbano essere comunque realizzati per la loro rilevanza di carattere economico e sociale pur determinando parziali e limitate riduzioni quantitative e qualitative di habitat e di habitat di specie.

Inoltre, in considerazione dell'esigenza di assicurare la più corretta gestione delle aree naturali protette regionali istituite, o in via di istituzione, si rende necessario riservare una quota finanziaria per supportare i relativi Enti di gestione o le Autorità competenti che ne svolgono le funzioni.

**Azioni**

Le misure di compensazione da attivare, nel pieno rispetto e procedure definite dalle normative comunitarie, riguardano prioritariamente alcune aree per le quali risultano attivate procedure di infrazione comunitaria, a seguito della mancata piena attuazione della disciplina riferita alle aree pSIC e ZPS.

Il supporto agli Enti di gestione, o alle Autorità competenti che ne svolgono le funzioni, si svilupperà sulla base della presentazione, da parte degli stessi, di specifici programmi di azione.

**Risorse assegnate**

**€ 1.500.000,00**

**Asse 3.****Sostegno alle Autorità per la gestione dei rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza****Asse 3 - Linea di intervento a.**

*“Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza”*

Intervento a regia regionale    **GIA' TRASFERITE LE RISORSE ALLE PROVINCE DI BARI, BRINDISI, FOGGIA, LECCE E TARANTO**

**Obiettivi**

La recente costituzione Autorità per la gestione dei rifiuti urbani nei 15 bacini di utenza individuati dal piano regionale per la gestione dei rifiuti, rende tali Autorità ancora “deboli” per sostenere il governo del complesso ciclo integrato dei rifiuti urbani.

La debolezza di queste importanti e fondamentali strutture di “governo” di organizzazione e gestione dei servizi territoriali per il recupero e il corretto smaltimento dei rifiuti urbani, peraltro soggetti a un continuo adattamento ed adeguamento normativo, mette a rischio l'intero processo di modernizzazione del settore avviato nel corso degli ultimi anni, anche sulla spinta della dichiarazione dello stato di emergenza ambientale in Puglia.

Si rende pertanto necessario assicurare un supporto e un sostegno alle diverse Autorità costituite per la gestione dei rifiuti urbani a livello di ambito territoriale ottimale, per rafforzare le strutture delle 15 Autorità e consentire alle stesse di svolgere a pieno il difficile compito loro affidato.

**Azioni**

Con la presente linea di intervento, si potranno finanziare azioni mirate a sostenere l'azione delle Autorità, anche attraverso:

- l'eventuale locazione o diversa acquisizione delle sedi delle Autorità;
- l'acquisto di mezzi ed attrezzature per il funzionamento delle strutture;
- l'acquisizione di collaborazioni specialistiche per i primi dodici mesi di attività;
- lo svolgimento di procedure di gara, per assicurare la gestione associata dei servizi ordinari di raccolta e destinazione al recupero e allo smaltimento dei rifiuti urbani;
- l'organizzazione ed effettuazione di particolari servizi specializzati connessi alla gestione di particolari tipologie di rifiuti urbani (ad es. rifiuti abbandonati su aree pubbliche, beni durevoli dismessi, pulizia dei litorali);

- la realizzazione di campagne informative o la realizzazione di Forum territoriali per ciascun bacino di utenza;
- la realizzazione di iniziative diverse, finalizzate a consolidare la corretta gestione dei rifiuti urbani per ambito territoriale ottimale.

Le risorse potranno essere attribuite alle diverse Autorità di bacino sulla base di una soglia minima di € 175.000,00 per ciascuna Autorità, da riconoscere in via diretta per assicurare l'insediamento delle strutture di ciascuna Autorità, e con successive quote premiali, definite in sede di piano provinciale, in parte sulla base della popolazione servita e in quota maggiore in relazione alla presentazione di un programma di attività svolta o da svolgere da parte di ciascuna singola Autorità.

A ciascuna Provincia sarà comunque assegnata una quota in relazione al numero degli ambiti territoriali presenti nel rispettivo territorio e riferita alla disponibilità di € 400.000,00 per ciascuna delle 15 Autorità di bacino/ConSORZI costituiti.

#### **Risorse assegnate**

€ 6.000.000,00

### **Asse 3 - Linea di intervento b.**

#### ***“Interventi per lo sviluppo della raccolta differenziata”***

#### **Intervento a regia regionale**

##### **Obiettivi**

L'obiettivo della linea di azione è quello di concorrere, unitamente ad un complesso di altri interventi di natura finanziaria, riferiti essenzialmente all'utilizzazione delle risorse rivenienti dall'ecotassa, o di diversa natura premiale, riferiti alle modalità di applicazione del tributo "ecotassa", allo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti urbani in Puglia.

##### **Azioni**

D'intesa con le Province, si provvederà a trasferire a ciascuna Provincia la quota di € 1.000.000,00 vincolata alla realizzazione di azioni finalizzate allo sviluppo della raccolta differenziata nei diversi ambiti territoriali ottimali (oggi bacini di utenza) definiti in sede di piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani.

#### **Risorse assegnate**

€ 5.000.000,00

**Asse 4.*****Tutela e pulizia delle aree costiere ad alto uso*****Asse 4 - Linea di intervento a.**

*“Pulizia dei litorali ad alto uso”*

Intervento a regia regionale **GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE  
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE, TARANTO e BRINDISI**

**Obiettivi**

La situazione ambientale della regione Puglia, costituisce sempre con maggiore forza un elemento essenziale di sviluppo socio-economico, soprattutto in relazione alle attività di marketing territoriale sulle quali è da tempo orientata l'azione istituzionale.

Lo stato dei litorali rappresenta uno degli esempi più lampanti di stretta interconnessione tra condizioni ambientali del territorio e promozione turistica dello stesso.

L'azione svolta dalla Regione negli ultimi due anni, in relazione al parziale rifinanziamento della l.r. n. 62/1985, pur mostrandosi insufficiente se non inserita in una programmazione più organica, ha rilanciato l'esigenza di intervenire a sostegno dei comuni costieri per garantire la pulizia dei litorali ad alto uso, non oggetto di concessione, la cui fruibilità è spesso condizionata dalla presenza di materiali piaggiati si varia tipologia e pericolosità, se no n dall'abbandono di notevoli quantità di rifiuti.

**Azioni**

Con la presente linea di intervento, si punta ad organizzare gli interventi di pulizia, risanamento e disinfezione dei litorali ad alto uso, non oggetto di concessione, delle pubbliche amministrazioni, in un programma di attività triennale.

**Risorse assegnate**

€ 3.500.000,00

**Asse 4 - Linea di intervento b.**

*“Pulizia dei fondali marini costieri ad alto uso”*

Intervento a regia regionale **GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE  
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE, TARANTO e  
BRINDISI**

### **Obiettivi**

La pulizia dei fondali marini costieri costituisce un ulteriore elemento per assicurare la tutela dei litorali.

L'azione, già proposta con il POR Puglia 2000 -2006, fino ad oggi non ha trovato un riscontro nell'azione delle Province alle quali l'azione è dedicata.

L'azione di pulizia dei fondali marini costieri è stata spesso oggetto di interventi da parte di associazioni del volontariato ambientale, finalizzati a stimolare l'azione delle pubbliche amministrazioni; l'inserimento di tali iniziative in un programma più complessivo di tutela dei litorali, può determinare una differente considerazione generale da parte di tutte le istituzioni chiamate a collaborare per favorire lo sviluppo di servizi ambientali, non ritenuti prioritari nell'ambito delle più complessive emergenze ambientali che hanno interessato il territorio regionale

### **Azioni**

La presente linea di intervento può costituire integrazione dell'analogha azione programmata nell'ambito del POR 2000 – 2006 misura 1.8 azione 5c , attraverso la quale si punta, attraverso un cofinanziamento Regione/Province, e sfruttando anche i periodi di fermo pesca delle marinerie locali adriatiche e joniche, a garantire la “bonifica” e pulizia dei fondali marini, a partire dai tratti di litorale a più alto uso.

### **Risorse assegnate**

€ 3.500.000,00

**Asse 5.*****Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati*****Asse 5 - Linea di intervento a.**

*“Sviluppo della Banca Dati Tossicologica del suolo e prodotti derivati.”*

Intervento a titolarità regionale **IN CORSO DI ESECUZIONE**

**Obiettivi**

Tale linea di intervento ha l'obiettivo di potenziare e sviluppare ulteriormente il progetto Banca Dati Tossicologica del Suolo, realizzato con fondi del Programma Operativo Pluriennale 94-99 dalla Regione Puglia in collaborazione con CNR-IRSA, Università di Bari e Università di Lecce.

L'ulteriore sviluppo della Banca Dati Tossicologica, da sviluppare in collaborazione con gli stessi istituti di ricerca che hanno realizzato il primo progetto, nonché con l'ARPA Puglia, consentirà di allargare il campo di indagine ad aree non monitorate nella prima fase di realizzazione del progetto e di implementare con nuove informazioni il database ed il sistema informativo esistenti.

La Banca Dati Tossicologica fornisce informazioni riguardanti le principali caratteristiche ambientali dei suoli della regione, lo stato di inquinamento del suolo pugliese, le schede tossicologiche relative ai principali inquinanti, nonché le tecniche da utilizzare per la bonifica dei suoli interessati da inquinamento puntuale (industriale) e diffuso (agricolo).

La realizzazione del progetto consentirà:

- di dare adempimento agli obblighi di cui al D.lgs. n. 22/97 riferiti alla realizzazione e gestione dell'Anagrafe regionale dei siti inquinati;
- di mettere l'ARPA nelle condizioni di concorrere alla realizzazione e di utilizzare la “Banca dati tossicologica del suolo e prodotti derivati”, avvalendosi così di un ulteriore strumento di monitoraggio e verifica dello stato dei suoli pugliesi;
- supportare, attraverso un efficiente strumento conoscitivo messo a disposizione degli enti competenti, i soggetti locali istituzionali competenti nelle attività di controllo ambientale e di vigilanza del territorio, nonché nelle attività di prevenzione e di bonifica.

**Azioni**

Saranno potenziati i risultati rilevanti già conseguiti dalla realizzazione del progetto e che risultano:

- una banca dati dei principali inquinanti del suolo, comprendente una rassegna completa di oltre 450 schede tossicologiche relative a tutti i prodotti fitosanitari registrati in Italia

ed ai principali inquinanti del suolo, nonché alle metodiche analitiche per la loro determinazione in matrici solide e liquide;

- dati analitici relativi ai suoli, in particolare oltre 80.000 determinazioni relative alle caratteristiche fisico-chimiche del suolo ed ai contenuti delle sostanze inquinanti, con riferimento a metalli pesanti, IPA, fertilizzanti e prodotti fitosanitari;
- una banca dati delle tecniche di bonifica, contenente anche informazioni sulle procedure di analisi e sugli aspetti normativi relativamente ai siti presenti in ambito regionale;
- un archivio cartografico dell'intero territorio pugliese, costituito da oltre 120 mappe tematiche, rese in formato digitale secondo gli standard definiti a livello nazionale (SINA);
- un sistema informativo per la gestione integrata dei dati grafici ed alfanumerici relativi ai contenuti delle banche dati sopra descritte;
- realizzazione e prima fase di gestione dell'Anagrafe regionale dei siti inquinati, in attuazione del D.lgs. n. 22/97;
- formazione del personale dell'ARPA Puglia, per la gestione della banca dati tossicologica del suolo e dei prodotti derivati.

L'azione sarà sviluppata in collaborazione con CNR-IRSA, Università di Bari, Università di Lecce e ARPA Puglia, secondo rapporti regolati dallo schema di convenzione unito in allegato.

### **Risorse assegnate**

€ 1.300.000,00

### **Asse 5 - Linea di intervento b.**

*"Interventi di bonifica, con privilegio per quelli già avviati, ma non completati, con programmi di finanziamento precedenti"*

**Intervento a regia regionale    GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE  
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE, TARANTO e  
BRINDISI**

### **Obiettivi**

La bonifica delle aree inquinate, oltre a costituire uno strumento indispensabile di tutela delle risorse ambientali e della salute dell'uomo, riveste un ruolo fondamentale ai fini della valorizzazione del territorio e dello sviluppo socio-economico dello stesso.

Sul territorio regionale, in base dell'elenco riportato nel Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate, risultano individuati quasi 600 siti potenzialmente contaminati, che necessitano di verifiche per valutare l'entità e lo stato di contaminazione dei siti e dei conseguenti interventi di messa in sicurezza e bonifica.

L'obiettivo del suddetto settore di azione è prioritariamente quello di portare a pieno compimento tutti gli interventi di bonifica già avviati con il Programma Operativo

Pluriennale della Regione Puglia 94-99, affidati alla realizzazione delle Province, ovvero con il Programma Operativo Regionale 2000 - 2006 alcuni dei quali, in fase di realizzazione, hanno registrato l'esigenza di integrazioni finanziarie, in assenza delle quali si potrebbe determinare il rischio di non perseguire completamente l'azione di risanamento e conseguentemente ridurre l'efficacia degli investimenti già effettuati.

A valle delle attività di monitoraggio dei siti inquinati, avviate con il POR Puglia 2000 -2006, potranno, altresì, essere individuati ulteriori interventi prioritari sul territorio.

### **Azioni**

Completamento e perfezionamento, fermo restandoli perseguimento dell'applicazione del principio "chi inquina paga" di interventi di bonifica realizzati da parte delle Province, attivati nel corso del periodo 1996-1999 dalle Province in forza di finanziamenti ex POP 1994-1999, ovvero dai Comuni in forza di finanziamenti POR 2000 - 2006, sulla base dei progetti già approvati e che, nella ulteriore fase di completamento, dovranno comunque essere ricondotti alle certificazioni finali previste dal Decreto ministeriale n. 471/99.

### **Risorse assegnate**

€ 8.000.000,00

#### **Asse 5 - Linea di intervento c .**

*"Interventi nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, per la caratterizzazione e/o la messa in sicurezza o bonifica di aree industriali dismesse ad alto rischio o per la messa in sicurezza di aree di ex discarica comunale"*

**Intervento a regia regionale GIA' APPROVATO E FINANZIATO IL PIANO DELLE  
PROVINCE DI TARANTO E DI BRINDISI**

### **Obiettivi**

Nell'ambito delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale di Brindisi e di Taranto sono ricomprese, all'esterno dei siti di interesse nazionale già sostenuti da finanziamento nazionale, sia siti già interessati da ex discariche comunali che necessitano di interventi di risanamento, previa caratterizzazione degli stessi, sia siti industriali dismessi caratterizzati dalla presenza di sostanze pericolose in abbandono.

Per entrambe tali situazioni si rende necessario procedere, alle preventive analisi di rischio e, fermo restando il rispetto del principio "chi inquina paga", ai conseguenti interventi di risanamento e messa in sicurezza, al fine di assicurare la tutela delle componenti ambientali e della salute pubblica.

### **Azioni**

A seguito dello svolgimento dell'analisi di rischio dei territori interessati, potranno essere individuati gli interventi prioritari di bonifica, nel rispetto delle procedure di cui al D.M.A. n. 471/1999.

### **Risorse assegnate**

€ 6.000.000,00

risorse aggiuntive, non considerate in sede di ripartizione delle risorse tra le Province, per i territori delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale di Taranto e Brindisi, non inclusi nella perimetrazione dei siti del Piano Nazionale delle Bonifiche di cui alla legge n. 426/1998 e al DMA 468/2001

### **Asse 5 - Linea di intervento d.**

*“Interventi di bonifica di siti contaminati da amianto”*

Intervento a regia regionale **GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE  
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE, TARANTO e BRINDISI**

### **Obiettivi**

La presenza di amianto sul territorio regionale, sia in forma di rifiuti abbandonati sia in forma di manufatti edilizi dismessi industriali o civili privi di alcuna manutenzione, continua a rappresentare un elemento di pericolo e rischio sanitario ed ambientale.

A valle, o comunque nelle more, della mappatura dei siti regionali interessati dalla presenza di amianto, in attuazione del DMA n. 101/2003 e della definizione del piano regionale per il risanamento da amianto, si rende comunque necessario intervenire per il risanamento delle situazioni valutate prioritarie, in relazione all'avvenuta verifica dell'imminente rischio sanitario, supportata eventualmente dalla presenza di specifici studi epidemiologici.

### **Azioni**

Con tale linea di intervento, sempre attraverso il perseguimento del principio “chi inquina paga”, potranno essere finanziati interventi di progettazione e messa in sicurezza dei siti individuati maggiormente a rischio.

### **Risorse assegnate**

€ 6.000.000,00

**Asse 6.*****Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale*****Asse 6 - Linea di intervento a.**

*“Adeguamento della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria”*

Intervento a titolarità regionale      **IN CORSO DI ESECUZIONE**

**Obiettivi**

A seguito dell'emanazione delle nuove direttive nazionali in materia di monitoraggio di qualità dell'aria, si rende necessario adeguare e potenziare la relativa rete regionale, costituita da 25 stazioni di rilevamento, diffuse nelle cinque province pugliesi, riattivata nel corso del 2002 e oggi gestita dall'ARPA Puglia, con l'inserimento, tra l'altro, della rilevazione di ulteriori parametri, soprattutto con riferimento alle polveri sottili, nonché con lo sviluppo degli studi previsionali della diffusione degli elementi potenzialmente inquinanti in relazione alle condizioni meteorologiche.

**Azioni**

Attraverso un protocollo di intesa con l'ARPA, si provvederà ad assicurare l'intervento di adeguamento

Specifico riferimento tecnico per l'adeguato sviluppo della presente azione, è costituito dal progetto relativo al “Monitoraggio della qualità dell'aria” realizzato, per conto della Regione Puglia, dalle Università di Bari e di Lecce in attuazione del POP Puglia 1994-1999.

**Risorse assegnate**

€ 3.000.000,00

**Asse 6 - Linea di intervento b.**

*“Sviluppo, adeguamento e gestione delle reti di monitoraggio ambientale.”*

Intervento a regia regionale      **GIÀ APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE  
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE, TARANTO e  
BRINDISI**

**Obiettivi**

Gestire la qualità dell'ambiente comporta l'assunzione di scelte complesse che hanno necessità di un solido supporto tecnico e di strumenti di simulazione e di verifica per non

incorrere in provvedimenti inefficaci o addirittura controproducenti. E' quindi necessario sviluppare reti di monitoraggio e modelli di interpretazione dei dati a supporto delle decisioni.

La realizzazione, intervenuta nel corso nel tempo, di reti di rilevazione e di monitoraggio dei parametri ambientali richiede comunque un continuo aggiornamento ed adeguamento, anche in relazione alla definizione a livello comunitario e nazionale di nuovi standard di rilevamento.

Un altro limite consiste nella marcata disaggregazione e disomogeneità delle informazioni dal punto di vista della distribuzione sul territorio. In molti casi, infatti, sono state realizzate unicamente campagne di monitoraggio occasionali con mezzi mobili, effettuate per brevi periodi dell'anno e non regolarmente cadenzate nel tempo. In base alle indagini svolte, emerge chiaramente l'esigenza di una maggiore uniformità ed integrazione delle informazioni che i diversi soggetti pubblici e privati raccolgono dalle reti durante le diverse campagne di monitoraggio, ai fini di una validazione omogenea.

Tale linea di intervento consentirà di realizzare interventi complementari a quanto previsto dalla misura 5.2 del POR Puglia 2000-2006 (che finanzia anche l'integrazione delle reti comunali di monitoraggio ambientale esistenti), nell'ottica di garantire la copertura omogenea del territorio e la tempestiva individuazione delle situazioni di rischio per la salute umana e per l'ambiente.

### **Azioni**

La suddetta linea di interventi finanzia in via prioritaria l'adeguamento delle reti di monitoraggio e rilevamento della qualità dell'aria delle Province, anche in relazione e sinergia con lo sviluppo della precedente linea di intervento a, e quindi potrà consentire l'implementazione anche di nuovi sistemi per il monitoraggio ed il controllo ambientale relativamente alle componenti acqua, aria, suolo ed ambiente urbano, necessari al reperimento ed aggiornamento dei dati ambientali esistenti ed alla integrazione dei dati ambientali mancanti. Gli interventi dovranno presentare un elevato grado di innovatività al fine di potenziare e completare le attrezzature tecniche per il monitoraggio ed il controllo ambientale.

Le azioni programmate dovranno comunque essere concordate tra Regione, Province ed ARPA Puglia, soggetto, quest'ultimo, deputato al coordinamento delle attività di monitoraggio sul territorio pugliese.

### **Risorse assegnate**

€ 6.000.000,00

### **Asse 6 - Linea di intervento c.**

*“Avviamento e sviluppo delle attività dell'ARPA Puglia.”*

Intervento a regia regionale **GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE  
PROVINCE DI BARI, LECCE, TARANTO e BRINDISI**

## **Obiettivi**

La finalità dell'intervento consiste nell'accelerare e sostenere l'operatività dell'ARPA Puglia, istituita con Legge Regionale n. 6 del 22.01.1999, a supporto degli enti locali, attraverso il potenziamento delle sue attività prioritarie che riguardano:

- il controllo dei fattori fisici, chimici e biologici di inquinamento ambientale;
- la raccolta sistematica, nonché l'elaborazione, dei dati sulla situazione ambientale attraverso la gestione del sistema informativo e di monitoraggio ambientale;
- il supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi alle attività produttive;
- il supporto tecnico-scientifico alla Regione, alle Province, ai Comuni, alle Comunità montane, agli Enti gestori di aree protette, alle A.U.S.L. e ad altre amministrazioni pubbliche per lo svolgimento dei rispettivi compiti di istituto;
- la promozione di attività di informazione e formazione, nonché attività tecnico-scientifiche anche in collaborazione con gli organismi pubblici nazionali e locali;
- la promozione di forme di consultazione con le organizzazioni ambientaliste, e imprenditoriali di categoria.

## **Azioni**

Il presente intervento, definito compiutamente tra ARPA Puglia e Province, finanzia tutte quelle azioni funzionali al pieno e corretto avvio dell'ARPA Puglia, nonché alla garanzia dell'operatività delle strutture tecniche dell'Agenzia. Esse potranno essere rivolte principalmente a:

- potenziamento delle reti di monitoraggio delle diverse componenti ambientali, con particolare attenzione alle situazioni critiche o di emergenza;
- adeguamento delle strutture laboratoristiche dell'Agenzia, prevedendo il loro adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza e, al contempo, il loro accreditamento in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 che consenta la certificazione delle prove chimico-fisiche e microbiologiche svolte.

## **Risorse disponibili**

€ 4.850.000,00

### **Asse 6 - Linea di intervento d**

*“ Monitoraggio delle acque marine costiere Province /ARPA, in prosecuzione integrazione di quello già sviluppato dalla Regione con gli istituti di ricerca operanti in Puglia”*

**Intervento a regia regionale    GIA' APPROVATO E FINANZIATO IL PIANO DELLE  
PROVINCE DI TARANTO E DI BRINDISI**

## **Obiettivi**

- La finalità dell'intervento consiste nell'assicurare il monitoraggio marino costiero pugliese, secondo i parametri indicati dal D.lgs. n. 152/1999, senza creare soluzioni di continuità rispetto alle iniziative sino ad oggi svolte dalla Regione, sulla base dei programmi SIDIMAR, finanziati fino a tutto il 2004 dal Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e per i quali, allo stato, non è previsto il relativo finanziamento.

## **Azioni**

Il presente intervento sarà definito compiutamente tra Province e ARPA Puglia, che potranno avvalersi anche dell'esperienza maturata, nei due trienni precedenti, di concerto tra il Laboratorio di Biologia Marina di Bari, l'Università degli Studi di Lecce e di Bari, il CNR "Talassografico" di Taranto e il CNR di Lesina, nello sviluppo dei programmi triennali di monitoraggio marino costiero (programmi SIDIMAR) finanziati dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, Direzione Difesa del Mare.

## **Risorse disponibili**

€ 2.000.000,00

### **Asse 6 - Linea di intervento e**

***"Avviamento dell'attività i.p.c. per l'autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. n. 59/2005"***

## **Intervento di titolarità regionale**

### **Obiettivi**

**La finalità dell'intervento consiste nell'attivare le iniziative necessarie per assicurare la pronta attuazione in Puglia del D.lgs. n. 59/2005, che disciplina il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per alcune importanti tipologie impiantistiche (che interessa, allo stato, circa 150 imprese pugliesiche dovranno essere autorizzate entro il mese di ottobre 2007)**

### **Azioni**

**Attraverso la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro coordinato dal Settore Ecologia e costituito da n. esperti junior, sarà sviluppata, nel biennio 2006-2007, una specifica attività finalizzata ad assicurare l'attuazione della normativa nazionale.**

**Per il reclutamento degli esperti junior, contrattualizzati in forma di collaborazione coordinata e continuativa, si ricorrerà in via prioritaria agli elenchi di esperti junior già presenti presso l'Assessorato all'Ecologia redatti a seguito di ripetute selezioni già operate nel corso del 2005-2006 presso lo stesso Assessorato.**

## **Risorse disponibili**

€ 100.000,00

**Asse 7.****Definizione di piani regionali di qualità ambientale e potenziamento dell'operatività regionale in materia di tutela delle acque****Asse 7 - Linea di intervento a.***“Piano regionale di qualità dell'aria”*Intervento a titolarità regionale**IN CORSO DI ESECUZIONE****Obiettivi**

La Regione con il POP 1994 -1999, in collaborazione con le Università di Bari e di Lecce, si è dotata degli studi preliminari per la redazione del piano regionale della qualità dell'aria.

Sulla base di tali studi preliminari, da aggiornare anche alla luce delle più recenti disposizioni normative nazionali e comunitarie, si rende necessario provvedere alla definizione conclusiva del piano, in modo da consentire agli enti locali ed alle strutture di controllo di sviluppare al meglio la regolamentazione delle procedure autorizzative ed il controllo in materia di controllo ambientale.

**Azioni**

Questa azione, strettamente interconnessa ed integrata con l'azione a regia regionale di cui alla linea di intervento 4, azione a), finanzia l'aggiornamento e il completamento del lavoro avviato nell'ambito del POP Puglia 1994-99 dalle Università di Bari e di Lecce, che hanno operato in collaborazione con altri Istituti pubblici di ricerca operanti in Puglia.

**Risorse assegnate**

€ 800.000,00

**Asse 7 - Linea di intervento b.***“Piano regionale per la decontaminazione da PCB”***ANNULLATA CON LA DELIBERAZIONE G.R. N. 1963/2004**

**Asse 7 - Linea di intervento c.**

*“Piano regionale per il risanamento da amianto”*

Intervento a titolarità regionale

**DA ATTIVARE**

**Obiettivi**

Come già rilevato nell'Asse 5 – linea di intervento d, la presenza di amianto sul territorio regionale, sia in forma di rifiuti abbandonati sia in forma di manufatti edilizi dismessi industriali o civili privi di alcuna manutenzione, continua a rappresentare un elemento di pericolo e rischio sanitario ed ambientale.

Ai sensi e sulla base del finanziamento assegnato con il DMA 501/2003, pari a circa 261mila euro, la Regione provvederà ad avviare la mappatura dei siti regionali interessati dalla presenza di amianto.

Tale intervento, che probabilmente dovrà essere supportato da una ulteriore quota finanziaria, costituisce la fase propedeutica per la individuazione degli indirizzi ed orientamenti regionali per favorire le attività complessive di controllo del fenomeno legato alla presenza di amianto, da finalizzare alla inertizzazione e confinamento e quindi allo smaltimento dei rifiuti e manufatti in amianto, nonché al necessario sviluppo delle professionalità locali competenti in materia. Tali indirizzi ed orientamenti, organizzati nel piano regionale per il risanamento da amianto, dovranno costituire elementi per la essenziale revisione ed adeguamento della legge regionale n. 6/2001, che allo stato definisce le procedure per dotare il territorio di impianti idonei allo smaltimento dei rifiuti in amianto, anche alla luce delle intervenute modifiche della normativa nazionale in materia di discariche controllate e di gestione delle dismissioni dell'amianto.

**Azioni**

Con la presente linea di intervento, oltre che ad assicurare la copertura finanziaria necessaria alla mappatura regionale dei siti con presenza di amianto, si provvederà, con il supporto tecnico dell'ARPA Puglia e sulla base dei risultati della mappatura, ad affidare a soggetto specializzato la elaborazione e proposizione di un piano regionale per il risanamento da amianto, completato da una proposta di articolato di legge per disciplinare la realizzazione degli eventuali impianti ritenuti necessari e più in generale le attività finalizzate al risanamento e alle dismissioni di amianto, nel rispetto del complesso della normativa vigente in materia.

**Risorse assegnate**

~~€ 700.000,00~~ € 500.000,00

**Asse 7 - Linea di intervento d.**

*“Aggiornamento del piano di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti speciali e pericolosi”*

Intervento a titolarità regionale

**DA ATTIVARE**

**Obiettivi**

Al fine di corrispondere ad una specifica osservazione della Commissione Europea, i piani regionali di gestione dei rifiuti devono essere ulteriormente sviluppati per quanto attiene i rifiuti speciali e pericolosi.

Nel caso specifico della Puglia, si rende necessario aggiornare la valutazione dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti sul territorio regionale, anche in considerazione della sostanziale inattendibilità del Catasto rifiuti (basato sul sistema delle autodenuunce), ed alla conseguente valutazione dei fabbisogni impiantistici, finalizzati al recupero e allo smaltimento, dei singoli territori provinciali, dove, per i rifiuti speciali non pericolosi, è necessario tendere all'autosufficienza.

**Azioni**

~~Attraverso la collaborazione tra Regione - Assessorato Ecologia, Province, ARPA Puglia e Università degli Studi di Lecce, già impegnata sul settore,~~ **la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro coordinato dal Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche e costituito da n. 3 esperti junior, sarà sviluppato uno specifico progetto che procederà sequenzialmente ad una analisi e stima e aggiornata della produzione dei rifiuti speciali e pericolosi, al successivo incrocio di tale dato, territorialmente articolato, con gli impianti di recupero e di smaltimento rifiuti operanti e, quindi, alla individuazione degli eventuali ulteriori fabbisogni impiantistici a livello provinciale, per i rifiuti speciali non pericolosi, ed eventualmente a livello regionale, per le tipologie di rifiuti speciali pericolosi maggiormente prodotti in Puglia..**

**Per il reclutamento dei n. 3 esperti junior, contrattualizzati in forma di collaborazione coordinata e continuativa, si ricorrerà agli elenchi di esperti junior già presenti presso l'Assessorato all'Ecologia redatti a seguito di ripetute selezioni già operate nel corso del 2005 presso lo stesso Assessorato.**

Risorse assegnate

~~€ 50.000,00~~ **€ 100.000,00**

**Asse 7 - Linea di intervento e.**

*“Piano Energetico Ambientale regionale – PEAR e azioni di supporto”*

Intervento a titolarità regionale

**IN CORSO DI ESECUZIONE**

**Obiettivi**

La programmazione regionale in campo energetico costituisce un elemento strategico per il corretto sviluppo del territorio regionale e, nello stesso tempo, richiede una attenta analisi

ambientale per la valutazione degli impatti di carattere generale che si possono determinare a seconda dei diversi scenari di programmazione.

La presenza di un importante polo energetico basato sui combustibili tradizionali del carbone e del gasolio, lo sviluppo di iniziative finalizzate alla realizzazione di impianti turbogas, le potenzialità dello sviluppo delle fonti energetiche alternative (biomasse) e rinnovabili (eolico e solare termico e fotovoltaico), le opportunità offerte dalla cogenerazione a servizio dei distretti industriali e lo sviluppo della ricerca in materia di nuove fonti energetiche (idrogeno su tutte), fanno sì che l'attenta analisi ambientale dei diversi possibili scenari che si possono configurare intorno al tema energetico in Puglia, non è più rinviabile.

Si rende necessario, altresì, potenziare a supporto della redazione del PEAR ulteriori analisi riferite alle potenzialità eoliche del territorio ed alle relative eventuali interferenze connesse allo sviluppo dei relativi impianti.

### Azioni

A partire dagli studi preliminari per la definizione del Piano Energetico Regionale, dei quali la Regione si è dotata, con la collaborazione del Politecnico di Bari e del CSEI Universus, si rende necessario passare attraverso una attenta valutazione ambientale strategica alla definizione del Piano Energetico Ambientale Regionale, avvalendosi di soggetti, specializzati contemporaneamente sia sui temi ambientali connessi all'energia, anche con particolare riferimento alle fonti rinnovabili e al risparmio energetico nei diversi settori della produzione e delle costruzioni, sia più specificamente sugli aspetti tecnologici, e che comunque hanno già maturato proficui rapporti con le P.A. per la redazione di piani e programmi sui temi energetici/ambientali.

In considerazione della notevole massa di informazioni e valutazioni già contenute negli studi preliminari acquisiti dalla Regione, si rende necessario ora tirare le fila per pervenire ad una concreta proposta di Piano e a supportare l'azione regionale nella necessaria consultazione con il territorio e con le parti sociali a diverso titolo interessate.

Il soggetto al quale richiedere lo specifico servizio, rispetto al quale il corrispettivo programmato (3/4 della dotazione della linea di intervento), risulta sotto soglia, rispetto alle normative vigenti sull'affidamento di tali servizi, sarà individuato sperando, comunque, una richiesta pubblica di dichiarazione di disponibilità mediante l'avviso pubblico riportato in allegato al presente programma e successivo confronto curriculare sulla base delle esperienze già proficuamente maturate nel settore energetico/ambientale da parte dei diversi soggetti disponibili a fornire il servizio alla Regione.

Contestualmente potrà essere implementata l'applicazione di specifica modellistica, già esistente, per l'analisi delle potenzialità eoliche del territorio e per la verifica di eventuali interferenze tra gli stessi impianti di produzione di energia eolica.

Risorse assegnate

€ 100.000,00

**Asse 7 - Linea di intervento f.*****“Operatività regionale per l’attuazione della direttiva 60/2000/CE”*****Intervento a titolarità regionale****Obiettivi**

**Con la presente linea di intervento si intende dare attuazione in Puglia alla direttiva 60/2000/CE in materia di tutela delle acque dall’inquinamento**

**Azioni**

**Attraverso la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro coordinato dal Settore Tutela delle Acque dell’Assessorato Opere Pubbliche e Risorse Naturali e costituito da esperti junior, sarà sviluppata una specifica attività finalizzata ad avviare l’attuazione della direttiva comunitaria..**

**Per il reclutamento degli esperti junior, contrattualizzati in forma di collaborazione coordinata e continuativa, si ricorrerà in via prioritaria agli elenchi di esperti junior già presenti presso le strutture regionali redatti a seguito di ripetute selezioni già operate nel corso del 2005-2006 presso la stessa Regione ovvero, in caso di mancata individuazione negli elenchi presenti delle specifiche professionalità necessarie, si ricorrerà ad una apposita selezione.**

**L’attuazione dell’intervento è affidata al Settore Tutela delle Acque dell’Assessorato Opere Pubbliche e Risorse Naturali**

**Risorse assegnate****€ 300.000,00**

**Asse 8.*****Sviluppo delle politiche energetiche ambientali finalizzate alla riduzione delle emissioni nocive*****Asse 8 - Linea di intervento a.**

*“Interventi per l’incentivazione dell’ammodernamento del parco degli autoveicoli circolanti nel territorio regionale, con autoveicoli a più basso impatto ambientale.”*

Intervento a regia regionale **GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE  
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE, TARANTO e  
BRINDISI  
ATTIVITA' CONGELATE IN ATTESA DELLA DEFINIZIONE DI  
UNA AZIONE COMUNE E SIMULTANEA SUL TERRITORIO  
REGIONALE**

**Obiettivi**

Il parco degli autoveicoli in circolazione nel territorio pugliese è caratterizzato da una eccessiva vetustà, almeno in riferimento a quello di altre aree dell'Unione Europea e anche del territorio nazionale, dove pure sono state attivate di recente iniziative analoghe a quella qui proposta,

L'obiettivo generale del presente intervento è quello di contenere i consumi e le emissioni di gas, non solo di quelle di CO<sub>2</sub> o dei gas serra ma anche di altri gas dannosi, grazie a una migliore efficienza media dei veicoli in circolazione.

Tale iniziativa interviene ad integrazione di un più vasto e poderoso programma di ammodernamento dei mezzi di trasporto pubblico di persone, sviluppato in via principale dal Governo nazionale, attraverso la erogazione di contributi previsti dall'art. 144, comma 1, della legge n. 388/2000 per l'acquisto e la sostituzione di autobus destinati al trasporto pubblico locale in esercizio da oltre quindici anni, nonché all'acquisto di mezzi di trasporto pubblico di persone a trazione elettrica, e parzialmente sviluppato dalla Regione con i fondi della “carbon tax”.

**Azioni**

L'azione programmata è quella di incentivare, con contributi a fondo perduto, opportunamente graduati in relazione alla tipologia di istanza pervenuta, i singoli utenti alla sostituzione e rottamazione dei veicoli classificati Euro 2 o inferiori, con autoveicoli alimentati con combustibili a basso impatto ambientale (metano, gpl) o classificati Euro3 o Euro 4.

L'efficacia dell'azione programmata è comunque vincolata alla necessità di operare contestualmente con le medesime procedure e con le analoghe modalità, concordate e definite

con le Province, sull'intero territorio regionale, al fine di garantire pari opportunità a tutti i cittadini pugliesi.

### **Risorse assegnate**

€ 4.500.000,00

### **Asse 8 - Linea di intervento b.**

*“Studi di fattibilità per lo sviluppo di specifiche utilities ambientali, soprattutto nei settori della Comunicazione Telematica, del Recupero Energetico, della gestione dei rifiuti industriali e nel riuso delle acque reflue o di processo industriale”*

**Intervento a regia regionale GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE  
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE, TARANTO e BRINDISI**

### **Obiettivi**

Le utilities ambientali stanno assumendo sempre una maggiore rilevanza ed elemento essenziale di marketing territoriale per l'attrazione di nuovi insediamenti produttivi.

Riconosciuto il ruolo centrale delle Comunicazioni quale fattore di localizzazione degli investimenti ai fini della ripresa economica e della valorizzazione delle risorse esistenti sul territorio, attraverso la presente azione sarà possibile attivare specifici Studi di Fattibilità per individuare le più idonee azioni per la diffusione delle reti tecnologiche di comunicazione, soprattutto nelle aree industriali, quale elemento strategico dello sviluppo.

La realizzazione di idonee ed adeguate reti tecnologiche di Comunicazione Telematica potrebbe infatti consentire:

- il miglioramento della qualità dei servizi pubblici, anche mediante l'erogazione distribuita sul territorio e l'accesso integrato ai servizi della Pubblica Amministrazione locale e centrale;
- l'utilizzo di servizi innovativi da parte degli operatori economici, anche mediante l'ampliamento, l'economicità e la facilità di accesso ai servizi di comunicazione;
- il sostegno ai settori produttivi;
- la promozione del lavoro a distanza e dei servizi inerenti la vita di relazione dei cittadini.

Analogo ruolo strategico riveste, sia per le aree industriali sia per le aree urbane, il Recupero Energetico, nelle sue varie possibili forme, la gestione dei rifiuti industriali e il riuso delle acque reflue e di processo industriale.

Lo sviluppo di specifici Studi di Fattibilità, suggeriti dalle specifiche situazioni territoriali e da sviluppare anche attraverso il cofinanziamento pubblico-privato, potrà consentire di individuare le azioni da sostenere per creare nuove opportunità di sviluppo.

### **Azioni**

Tale azione finanzia gli studi (o piani) di fattibilità per lo sviluppo di utilities ambientali soprattutto nelle aree di sviluppo industriale, con particolare riferimento alle reti tecnologiche di Comunicazione Telematica, siano esse “cablate” o “wireless”, allo sfruttamento di specifiche situazioni idonee al Recupero Energetico, all’organizzazione di adeguati servizi per la gestione dei rifiuti industriali, nonché al riuso delle acque reflue e di processo industriale.

La valutazione della fattibilità si baserà sia sull’analisi dei fattori strutturali, sia sul quadro dell’investimento economico necessario (modalità di realizzazione, fasi operative e tempi attuativi), accordando prevalente favore sia al ricorso di eventuali infrastrutture esistenti che possono essere utilizzabili, sia allo sviluppo delle opportune sinergie pubblico-privato.

Scopo degli studi di fattibilità elaborati sarà quindi quello di verificare la compatibilità infrastrutturale ed economica degli interventi analizzati.

### **Risorse assegnate**

€ 1.400.000,00

### **Asse 8 - Linea di intervento c.**

*“Cofinanziamento degli interventi rivenienti dagli Studi di fattibilità lo sviluppo di specifiche utilità ambientali, a favore dello sviluppo sostenibile”*

Intervento a regia regionale **GIA’ APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE**

**PROVINCE DI FOGGIA, LECCE, TARANTO e BRINDISI**

**ATTIVITA’ CONGELATE IN ATTESA DEGLI ESITI DEGLI STUDI DI FATTIBILITA’, COME DA IMPEGNI ASSUNTI DALLE PROVINCE INTERESSATE**

### **Obiettivi**

L’obiettivo della presente linea di intervento è quello di dare concretezza agli Studi di Fattibilità di cui alla precedente linea di intervento b che mostrano i migliori risultati di carattere ambientale.

### **Azioni**

Tale linea di intervento potrà finanziare l’avvio di alcuni interventi per la realizzazione degli Studi di fattibilità, a partire dalla progettazione esecutiva degli stessi

### **Risorse assegnate**

€ 7.000.000,00

**Asse 8 - Linea di intervento d**

***“Iniziativa pilota per lo sviluppo della mobilità sostenibile nei grandi centri urbani”***

**Intervento a regia regionale****Obiettivi**

L'obiettivo della presente linea di intervento è quello di sviluppare la mobilità sostenibile nei grandi centri urbani, attraverso l'attivazione di iniziative pilota nei settori della intermodalità dei trasporti pubblici, della regolamentazione della mobilità privata nelle aree urbane, della mobilità ciclistica, dell'introduzione della figura del “*mobility manager*” nella pubblica amministrazione.

**Azioni**

Tale linea di intervento potrà finanziare l'avvio di alcuni interventi pilota nei grandi centri urbani, finalizzati a:

- verificare l'efficacia della diversificazione delle modalità di trasporto dei servizi pubblici (ad. es. trasporto via mare, nei comuni costieri);
- introdurre le più opportune regolamentazioni per l'accesso dei mezzi privati nei centri storici (ad es. sistema “bollino blu”);
- favorire la mobilità ciclistica all'interno delle aree urbane;
- sperimentare la funzionalità della figura del “*mobility manager*” nella pubblica amministrazione, per l'ottimizzazione della mobilità casa/lavoro

**Risorse assegnate**

€ 5.000.000,00

**Asse 8 - Linea di intervento e**

***“Partecipazione e/o promozione di studi, sperimentazioni e attività per introduzione dell'innovazione nei settori della tutela dell'aria, acque, suolo e dello sviluppo sostenibile, anche attraverso la partnership in progetti proposti nell'ambito del Q.C.S. ”***

**Intervento a titolarità regionale      AVVIATA PER UNA PRIMA PARTE**

**Obiettivi**

L'obiettivo della presente linea di intervento è quello di sostenere e favorire lo sviluppo di specifiche iniziative nel campo della sperimentazione/introduzione dell'innovazione in materia ambientale

**Azioni**

Tale linea di intervento potrà finanziare la partecipazione diretta della Regione, ovvero il sostegno ad iniziative di Enti pubblici, di istituti di ricerca e di organizzazioni del Terzo Settore, nel campo della tutela ambientale.

In particolare, la presente linea di intervento sarà orientata ad interventi nei settori della gestione dei rifiuti, dell'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura, della tutela dell'aria, della bonifica di siti inquinati, della gestione di aree protette o vincolate dal punto di vista naturalistico, della comunicazione ambientale.

**Risorse assegnate**

€ 1.000.000,00

**Asse 9.*****Adeguamento della struttura regionale e della comunicazione istituzionale*****Asse 9 - Linea di Intervento a.**

*“Sostegno alla formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del territorio”*

Intervento a titolarità regionale e a regia regionale

**GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE  
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE, TARANTO e  
BRINDISI**

**Obiettivi**

L'obiettivo è quello di favorire l'accesso da parte di cittadini pugliesi alla formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del territorio.

**Azioni**

Con la presente misura si intende promuovere il sostegno di Masters ambientali organizzati da parte delle Università italiane, anche attraverso il finanziamento di borse di studio a favore di cittadini pugliesi.

**Risorse assegnate**

~~€ 725.000,00~~ **€ 1.015.000,00**

**Asse 9 - Linea di Intervento b.**

*“Aggiornamento professionale della struttura dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia.”*

Intervento a titolarità regionale **IN CORSO REALIZZAZIONE**

**Obiettivi**

La complessità della gestione delle problematiche ambientali in un'ottica di sviluppo sostenibile richiede agli Enti Pubblici la definizione di politiche integrate e di coordinamento di diversi settori e progetti (pianificazione urbanistica, trasporti e mobilità, attività industriali e terziario, gestione rifiuti, gestione risorse idriche ed energetiche, emissioni atmosferiche, rumore, aree verdi, rifiuti, informazione e educazione ambientale).

Le politiche ambientali e di governo del territorio, a livello nazionale come in Puglia, sono in una fase di transizione, dopo il superamento del consolidato approccio di “*comand and*

*control*” e l’introduzione dei meccanismi volontari, di mercato e di co-responsabilità dei vari attori.

Questa evoluzione richiede da un lato nuove specializzazioni di settore e, dall’altro, nuove competenze di raccordo e di coordinamento.

In questo contesto la Regione Puglia è chiamata a:

- assicurare il rispetto delle normative comunitarie in materia ambientale, predisporre, realizzare e valutare progetti di valenza ambientale e territoriale, su scala multiregionale, regionale, comprensoriale e locale;
- utilizzare e diffondere strumenti innovativi di gestione ambientale. Il riferimento è ai protocolli di certificazione di qualità EMAS, ad Agenda Locale 21, alla contabilità ambientale;
- programmare, progettare, monitorare e valutare gli interventi comunitari 2000-2006 nonché i piani e progetti derivati dalla programmazione negoziata o dalle risorse proprie delle Regioni e delle autonomie locali, per quanto attiene gli aspetti ambientali-territoriali e per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);
- potenziare i servizi di prevenzione dei rischi ambientali, di controllo ambientale e prevenzione collettiva.

Ciò che emerge è l’esigenza di collegare e relazionare i diversi settori con “figure di coordinamento” trasversali ai diversi comparti dell’amministrazione pubblica, nonché l’esigenza di una visione multidisciplinare sull’ambiente da parte dei profili esistenti.

### **Azioni**

Le azioni da intraprendere attraverso questa linea di intervento consistono nella valorizzazione della formazione continua del personale dell’Assessorato all’Ambiente, quale sistema di accrescimento non solo in senso tecnico-professionale ma anche in termini culturali di strumentazione, a livello personale e di unità organizzative, per la gestione dell’attività ordinaria, dei processi di cambiamento in atto e delle relazioni interne e verso l’utenza.

Si prevede la partecipazioni a corsi, seminari e al fine di formare e aggiornare le competenze specifiche nei settori ambientali, sia tradizionali che innovative come le figure di esperto di pianificazione/progettazione ambientale, esperto di valutazione ambientale, esperto di gestione di banche dati ambientali o di Sistemi Informativi, negoziatore-facilitatore ambientale e comunicatore ambientale.

Sarà anche assicurata l’acquisizione di pubblicazioni tecnico-scientifiche e di riviste specialistiche necessarie a creare momenti di aggiornamento, apprendimento di conoscenze e competenze e per mettere il personale nelle condizioni di affrontare adeguatamente l’innovazione tecnologica e organizzativa e le novità nel settore della qualità dell’ambiente.

Infine si potrà provvedere a completare la dotazione strumentale dell’Assessorato all’Ambiente, per garantire il migliore svolgimento delle attività di istituto.

### **Risorse assegnate**

€ 143.461,23

**Asse 9 - Linea di intervento c.**

*“Potenziamento delle attività di comunicazione istituzionale.”*

Intervento a titolarità regionale **ATTIVITA' AVVIATA**

**Obiettivi**

Nell'ambito dell'adeguamento della struttura regionale oltre agli interventi in campo formativo, sono previste azioni mirate ad aumentare l'efficacia e l'efficienza della comunicazione istituzionale. La complessità del processo comunicativo si compone di tre componenti essenziali:

- una buona comunicazione interna è il presupposto irrinunciabile per la qualità dei prodotti e dei servizi di una Pubblica Amministrazione
- lo scambio comunicativo efficace tra le Pubbliche Amministrazioni è il secondo passaggio obbligato;
- la comunicazione esterna risulta efficace e trasparente nel rapporto con i cittadini/utenti se alimentata da un buon processo di comunicazione interna nelle Pubbliche Amministrazioni e tra le Pubbliche Amministrazioni.

La Legge n. 150/2000 ha consentito di sostenere e professionalizzare la comunicazione istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni, introducendo la tecnologia come supporto ai flussi comunicativi ed agli obiettivi.

L'obiettivo principale della linea di intervento è quindi quello di potenziare l'informazione strutturata e garantire l'omogeneità comunicativa e, quindi, il passaggio corretto dei messaggi quale base irrinunciabile perché la comunicazione esterna ed interna sia corretta ed in linea con la missione istituzionale.

**Azioni**

Con questa linea di intervento si prevede di impegnare le risorse assegnate per la pubblicazione di informative, di avvisi e di bandi a mezzo stampa e per la loro pubblicizzazione su internet.

Una parte delle risorse potranno essere utilizzate per organizzare workshop informativi, aventi ad oggetto le attività in corso o in fase di realizzazione, da tenere agli ordini professionali e alle associazioni di categoria col fine di favorire un più intenso rapporto con i soggetti che operano sul territorio e un migliore utilizzo delle opportunità offerte dalle politiche ambientali.

Potrà essere, altresì, sviluppata ulteriormente l'attività di comunicazione sui temi della tutela, della conservazione e della valorizzazione dell'ambiente pugliese, con particolare riferimento al settore agroambientale, attraverso l'attività di pubblicazione e diffusione di studi e approfondimenti condotti dall'Assessorato all'Ambiente, nonché attraverso la produzione e/o l'acquisizione, con relativa diffusione, di materiali editoriali concernenti le caratteristiche ambientali della Puglia.

Con la stessa linea di intervento sarà altresì possibile riavviare le attività del Centro Regionale di Educazione Ambientale – CREA (ex URCEFAP), nella fase iniziale anche con la collaborazione di esperti esterni, al quale affidare, tra l'altro, anche i compiti di assicurare la comunicazione istituzionale con le altre strutture regionali e con le altre istituzioni, nonché di impostare ed avviare il servizio di “accesso da parte del pubblico all'informazione ambientale”, in attuazione della specifica normativa comunitaria (Direttiva n. 4/2003), in fase di recepimento nazionale.

Ulteriore iniziativa che potrà essere attivata con la presente linea di intervento è riferita al riconoscimento, attraverso l'attribuzione del premio “Puglia Ecologica” delle buone pratiche ambientali attivate in Puglia, da imprese, scuole e famiglie. Il premio potrà essere costituito per le imprese dall'assegnazione di un logo e dall'assistenza per percorsi di certificazione ambientale; per le scuole e le famiglie da viaggi premio nelle aree naturali protette regionali e da prodotti ecocompatibili.

**Risorse assegnate**

~~€ 750.000,00~~ € 935.000,00

**Asse 9 - Linea di intervento d.**

***“Attivazione di comunicazione e sensibilizzazione in materia di risanamento da inquinamento luminoso, in attuazione della l.r. n. 15 /2005 e in materia di risparmio energetico”***

**Intervento a titolarità regionale****Obiettivi**

**Sviluppare iniziative per sensibilizzare le comunità ed enti locali e il sistema produttivo locale per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il più generale risparmio energetico sia domiciliare sia dei comparti industriali, edile e pubblico.**

**Azioni**

**Le attività di comunicazione e di sensibilizzazione potranno riguardare sia l'organizzazione di giornate di studio, seminari, convegni, sia la produzione di specifico materiale conoscitivo, ovvero il sostegno ad iniziative attivate da soggetti terzi, prioritariamente associazioni no – profit o istituti di ricerca**

**Risorse assegnate**

€ 125.000,00

**Asse 10.*****Aggiornamento dei piani di attuazione provinciali*****Asse 10 - Linea di intervento a*****“Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l’aggiornamento dei piani di attuazione provinciali”*****Intervento a regia regionale****Obiettivi**

Si ritiene necessario che l’ultima quota di trasferimento di risorse finanziarie da parte dello Stato ai sensi del D.lgs. n. 112/1998, possa essere programmato direttamente da ciascuna Provincia, in modo da inserire eventuali specificità o problematiche ambientali locali all’interno del programma di azioni per l’ambiente.

**Azioni**

In sede di Tavolo di concertazione Regione/Province, saranno individuati e concordati i criteri di ripartizione della quota complessiva destinata alle Province; queste ultime hanno il compito di definire e proporre autonomamente, sulla base delle risorse conclusivamente assegnate, i propri piani di azione ambientale aggiornati, che possono prevedere sia il potenziamento delle iniziative già avviati con i precedenti piani stralcio, sia l’introduzione di azioni innovative rispetto al programma vigente.

Nello sviluppo dei procedimenti di ripartizione delle risorse e di definizione dei piani provinciali, dovrà comunque essere garantita pari dignità ai territori della istituita e costituenda Sesta Provincia pugliese.

**Risorse assegnate**

~~€ 10.260.164,50~~ € 22.760.164,50

Maggio 2006

### 5. Schema riepilogativo delle risorse finanziarie assegnate alle misure

~~benefici~~ : voci eliminate ; MAIUSCOLETTO: nuove voci introdotte; in neretto: nuovi importi assegnati ; (tra parentesi): precedenti importi assegnati

Asse	Titolo	Linea di intervento	A titolarità regionale	A regia regionale	Contributi agli enti locali in attuazione di leggi regionali per l'ambiente	Risorse totali assegnate
<b>1</b>	Normative regionali in materia di tutela ambientale	<i>Incentivi per il risanamento acustico L.R. 3/2002</i>			€ 6.748.459,00	€ 6.748.459,00
		<i>Incentivi per il contenimento dell'inquinamento luminoso</i>			_____	_____
		<i>Approfondimenti sulla fiscalità ambientale</i>	€ 60.000,00			€ 60.000,00
		<i>Regolamenti di attuazione della L.r. n. 5/2002, inquinamento elettromagnetico</i>	€ 100.000,00			€ 100.000,00
<b>2</b>	Aree naturali protette, natura e biodiversità	<b>ADEGUAMENTO DELLA NORMATIVA REGIONALE AMBIENTALE</b>	<b>€ 125.000,00</b>			<b>€ 125.000,00</b>
		<i>Promozione sul territorio della Rete Ecologica</i>		€ 3.500.000,00		€ 3.500.000,00
		<i>Supporto tecnico-scientifico per la costruzione della Rete Ecologica – Sistema delle aree protette e degli habitat naturali della regione Puglia</i>	€ 1.800.000,00			€ 1.800.000,00
<b>3</b>	Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di	<i>Fiera Internazionale dei Parchi del Mediterraneo – Mediterre</i>	€ 2.150.000,00			€ 2.150.000,00
		<b>AZIONI DI COMPENSAZIONE A SOSTEGNO DELLA RETE NATURA 2000</b>	<b>€ 1.500.000,00</b>			<b>€ 1.500.000,00</b>
		<i>Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza</i>		€ 6.000.000,00		€ 6.000.000,00

	utenza	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA		€ 5.000.000,00		€ 5.000.000,00
4	Tutela e pulizia dei litorali ad alto uso	Pulizia dei litorali ad alto uso		€ 3.500.000,00		€ 3.500.000,00
5	Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati	Pulizia dei fondali marini costieri ad alto uso	€ 1.300.000,00			€ 3.500.000,00
5	Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati	Sviluppo della Banca Dati Tossicologica del suolo e prodotti derivati Interventi di bonifica, con privilegio per quelli già avviati, ma non completati, con programmi di finanziamento precedenti Interventi nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, per la caratterizzazione e/o la messa in sicurezza o bonifica di aree industriali dismesse ad alto rischio o per la messa in sicurezza di aree di ex discarica comunale		€ 8.000.000,00		€ 8.000.000,00
		Interventi di bonifica di siti contaminati da amianto		€ 6.000.000,00		€ 6.000.000,00
		Adeguamento della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria	€ 3.000.000,00			€ 3.000.000,00
		Sviluppo, adeguamento e gestione delle reti di monitoraggio ambientale		€ 6.000.000,00		€ 6.000.000,00
6	Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale	Avviamento e sviluppo delle attività dell'ARPA Puglia Monitoraggio delle acque marine costiere Province/ARPA, in prosecuzione integrazione di quello già sviluppato dalla Regione con gli istituti di ricerca operanti in Puglia		€ 4.850.000,00		€ 4.850.000,00
		AVVIAMENTO DELL'ATTIVITA' I.P.P.C. PER L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE EX D.LGS. N. 59/2005	€ 100.000,00			€ 2.000.000,00
7	Definizione di piani	Piano di qualità dell'aria	€ 800.000,00			€ 800.000,00





Maggio 2006

Ai fini dell'ottimizzazione del presente programma di azioni ambientali, in sede di definizione dei piani di attuazione provinciale per gli interventi a regia regionale, è data facoltà al Tavolo di concertazione tra Assessorato regionale all'Ambiente, Province e ARPA Puglia, di modificare la ripartizione delle risorse finanziarie tra i diversi Assi fino al limite del 15% in diminuzione di ciascun Asse e tra le diverse linee di intervento, nell'ambito di ciascun Asse, fino al limite del 20% in diminuzione di ciascuna linea.

In via indicativa, ai fini della definizione conclusiva degli stessi in sede di Tavolo di concertazione, i criteri per la ripartizione tra le Province delle risorse assegnate complessivamente agli interventi a regia regionale, ad esclusione di quelle di cui all'Asse 5 – linea di intervento c, riservate alle aree ad elevato rischio di crisi ambientale di Brindisi e Taranto e di quelle di cui all'Asse 8 – linea di intervento c, destinate a finanziarie interventi a valle della realizzazione degli Studi di fattibilità di cui alla linea di intervento b dello stesso Asse, possono essere riferiti alla definizione di una quota fissa per ciascuna provincia e per la parte rimanente, ai seguenti parametri di valutazione:

- superficie territoriale;
- popolazione residente;
- specifiche esigenze di organizzazione dei diversi Dipartimenti provinciali dell'ARPA Puglia.

Nel rispetto delle procedure di attuazione definite con il presente programma, in sede di riunioni del Tavolo di concertazione tra Assessorato regionale all'Ambiente e Province, svolte nel periodo novembre 2003 – maggio 2004, è stata concordata, per le azioni a “regia” regionale, la seguente ripartizione percentuale di risorse tra le Province, definita sulla base dei parametri della superficie territoriale e sulla popolazione residente al 2001:

Provincia di Bari - 32,65 % ; Provincia di Brindisi – 9,75%; Provincia di Foggia – 27,20 %; Provincia di Lecce – 16,90 %; Provincia di Taranto – 13,50 %

Per la specifica azione 5b, destinata ad interventi nelle aree a rischio ambientale di Brindisi e di Taranto, la ripartizione percentuale delle risorse, basata sugli stessi parametri di superficie territoriale dell'area a rischio e della popolazione residente al 2001 nei comuni ricompresi nell'area a rischio, è stata definita come segue:

area a rischio Brindisi – 41,2 %; area a rischio Taranto – 58,8 %

Per la specifica azione 8b “Iniziativa pilota per lo sviluppo della mobilità sostenibile nei grandi centri urbani”, in sede di Tavolo di concertazione è stato concordato di ripartire le risorse disponibili in sei quote, una per ciascuna area Capoluogo di Provincia, comprendendo anche l'area Capoluogo della Sesta Provincia (BAT). Pertanto, ai fini dell'attuazione di questa specifica linea di intervento saranno trasferite due quote alla Provincia di Bari (area Bari e area Andria/Barletta/Trani) e una ciascuna alle Province di Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto.

Per l'azione 9, destinata al sostegno della formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del territorio, è stato definito che la somma complessiva disponibile per le azioni a regia regionale viene ripartita in parti uguali tra le Province.

**Per l'azione 10, riferita all'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali, a valere sulle risorse trasferite dallo Stato alla Regione per l'annualità dell'esercizio 2005 (ultimo**

**trasferimento programmato), i criteri di ripartizione delle risorse sono quelli già definiti in sede di Tavolo di concertazione. Particolare attenzione dovrà essere rivolta a garantire pari dignità ai territori della istituita e costituenda Sesta Provincia pugliese.**

In sede di attuazione degli interventi a titolarità regionale, è data facoltà all'Assessorato all'Ecologia di modificare d'ufficio la ripartizione tra le diverse linee di intervento fino al limite del 20% in diminuzione di ciascuna linea.

*Il presente allegato, di n. 49 (quarantenneve) fogli,  
è parte integrante del provvedimento cost. C.F.R.A. A113/SEC/2006/00022*

**IL DIRIGENTE DI SETTORE  
(dot. Luca LIMONGELLI)**

